ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 214

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
Novembre 1959

L. 50 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 89, tel. 40.300 e succ. Milano, Roma, Genova (vedi elenco nelle pagine di testo) a mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (com. 450) - Finanz. e legali L. 300 (com. 500) - Necrol. L. 200 per parola (com. 300 p. p.). particolare, L. 400 p. p. (com. 600 p. p.) - Echi cronaca L. 600 (com. 700) la linea - Public. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione (articolo 1, 2 comma legge 5/1/1959) - ABBONAMENTI (vedi pag. a pagam.): annuo L. 3000, sem. L. 1500, trim. L. 800 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): annuo L. 12.000, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

A Washington, in un discorso alla radio e alla tv

Eisenhower parlerà domani sul suo prossimo incontro con Krusciov

Il rapporto durerà quindici minuti: il Presidente spiegherà le ragioni del suo invito al leader sovietico e chiederà agli americani di accoglierlo con cortesia - L'intenso programma della visita, che comprende tre giorni di colloqui politici e discorsi alla radio e alla televisione

Il Primo ministro sovietico Krusciov

Il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower

Il discorso che il Presidente Eisenhower pronuncerà martedì prossimo alla radio e alla televisione per illustrare le ragioni che lo hanno indotto a invitare Krusciov a Washington, è stato preparato con molta cura dallo stesso Presidente, che ha voluto personalmente controllare ogni parola. Il discorso durerà quindici minuti e sarà seguito da una conferenza stampa.

Il Capo della Casa Bianca spiegherà come, durante la sua visita in Europa, abbia avuto modo di conferire con i capi di governo dei Paesi alleati e come, in seguito a questi colloqui, abbia maturato la convinzione che sia giunto il momento di compiere un tentativo per migliorare i rapporti con l'Unione Sovietica.

Eisenhower dirà che, nonostante le divergenze che esistono tra i due Paesi, è suo dovere cercare di risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici, e che la visita di Krusciov negli Stati Uniti è stata decisa proprio per questo motivo.

Il Presidente degli Stati Uniti dirà che, durante i colloqui che avrà con Krusciov, cercherà di ottenere dei risultati concreti, ma che non si illude di poter risolvere in pochi giorni problemi che sono stati discussi per anni senza successo.

Infine, Eisenhower dirà che spera che il popolo americano accoglierà Krusciov con cortesia, anche se non ne condivide le idee, perchè questo è il modo migliore per dimostrare che gli Stati Uniti desiderano la pace.

Il discorso che il Presidente Eisenhower pronuncerà martedì prossimo alla radio e alla televisione per illustrare le ragioni che lo hanno indotto a invitare Krusciov a Washington, è stato preparato con molta cura dallo stesso Presidente, che ha voluto personalmente controllare ogni parola. Il discorso durerà quindici minuti e sarà seguito da una conferenza stampa.

Il Capo della Casa Bianca spiegherà come, durante la sua visita in Europa, abbia avuto modo di conferire con i capi di governo dei Paesi alleati e come, in seguito a questi colloqui, abbia maturato la convinzione che sia giunto il momento di compiere un tentativo per migliorare i rapporti con l'Unione Sovietica.

Eisenhower dirà che, nonostante le divergenze che esistono tra i due Paesi, è suo dovere cercare di risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici, e che la visita di Krusciov negli Stati Uniti è stata decisa proprio per questo motivo.

Il Presidente degli Stati Uniti dirà che, durante i colloqui che avrà con Krusciov, cercherà di ottenere dei risultati concreti, ma che non si illude di poter risolvere in pochi giorni problemi che sono stati discussi per anni senza successo.

Infine, Eisenhower dirà che spera che il popolo americano accoglierà Krusciov con cortesia, anche se non ne condivide le idee, perchè questo è il modo migliore per dimostrare che gli Stati Uniti desiderano la pace.

Il Capo della Casa Bianca spiegherà come, durante la sua visita in Europa, abbia avuto modo di conferire con i capi di governo dei Paesi alleati e come, in seguito a questi colloqui, abbia maturato la convinzione che sia giunto il momento di compiere un tentativo per migliorare i rapporti con l'Unione Sovietica.

Eisenhower dirà che, nonostante le divergenze che esistono tra i due Paesi, è suo dovere cercare di risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici, e che la visita di Krusciov negli Stati Uniti è stata decisa proprio per questo motivo.

Il Presidente degli Stati Uniti dirà che, durante i colloqui che avrà con Krusciov, cercherà di ottenere dei risultati concreti, ma che non si illude di poter risolvere in pochi giorni problemi che sono stati discussi per anni senza successo.

Infine, Eisenhower dirà che spera che il popolo americano accoglierà Krusciov con cortesia, anche se non ne condivide le idee, perchè questo è il modo migliore per dimostrare che gli Stati Uniti desiderano la pace.

Il rapporto durerà quindici minuti: il Presidente spiegherà tra l'altro le ragioni del suo invito al leader sovietico e chiederà agli americani di accoglierlo con cortesia - L'intenso programma della visita, che comprende tre giorni di colloqui politici e discorsi alla radio e alla televisione

Il discorso che il Presidente Eisenhower pronuncerà martedì prossimo alla radio e alla televisione per illustrare le ragioni che lo hanno indotto a invitare Krusciov a Washington, è stato preparato con molta cura dallo stesso Presidente, che ha voluto personalmente controllare ogni parola. Il discorso durerà quindici minuti e sarà seguito da una conferenza stampa.

Il Capo della Casa Bianca spiegherà come, durante la sua visita in Europa, abbia avuto modo di conferire con i capi di governo dei Paesi alleati e come, in seguito a questi colloqui, abbia maturato la convinzione che sia giunto il momento di compiere un tentativo per migliorare i rapporti con l'Unione Sovietica.

Eisenhower dirà che, nonostante le divergenze che esistono tra i due Paesi, è suo dovere cercare di risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici, e che la visita di Krusciov negli Stati Uniti è stata decisa proprio per questo motivo.

Il Presidente degli Stati Uniti dirà che, durante i colloqui che avrà con Krusciov, cercherà di ottenere dei risultati concreti, ma che non si illude di poter risolvere in pochi giorni problemi che sono stati discussi per anni senza successo.

Infine, Eisenhower dirà che spera che il popolo americano accoglierà Krusciov con cortesia, anche se non ne condivide le idee, perchè questo è il modo migliore per dimostrare che gli Stati Uniti desiderano la pace.

Il Capo della Casa Bianca spiegherà come, durante la sua visita in Europa, abbia avuto modo di conferire con i capi di governo dei Paesi alleati e come, in seguito a questi colloqui, abbia maturato la convinzione che sia giunto il momento di compiere un tentativo per migliorare i rapporti con l'Unione Sovietica.

Eisenhower dirà che, nonostante le divergenze che esistono tra i due Paesi, è suo dovere cercare di risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici, e che la visita di Krusciov negli Stati Uniti è stata decisa proprio per questo motivo.

Il Presidente degli Stati Uniti dirà che, durante i colloqui che avrà con Krusciov, cercherà di ottenere dei risultati concreti, ma che non si illude di poter risolvere in pochi giorni problemi che sono stati discussi per anni senza successo.

Infine, Eisenhower dirà che spera che il popolo americano accoglierà Krusciov con cortesia, anche se non ne condivide le idee, perchè questo è il modo migliore per dimostrare che gli Stati Uniti desiderano la pace.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

| VALORI DI STATO | | |

CRONACA CITTADINA

Da oggi convegno nazionale alla presenza del ministro Medici

Chi sono e che cosa vogliono i «factotum» delle Università

Ufficialmente hanno la qualifica di «subalterni» o «ausiliari», ma gli studenti preferiscono chiamarli «bidelli» - Gli stipendi: 32 mila lire iniziali, 60 mila al termine della carriera

Nell'aula magna dell'Università di via Po si è aperta stamane, alle 10, il 3° Congresso Nazionale del Sindacato italiano dei Subalterni universitari. Alla cerimonia sono intervenuti il prof. Grosso, presidente della Provincia, il Rettore dell'Università, prof. Allara, il prof. Codegone, in rappresentanza del Rettore del Politecnico, il prof. Barberis, dell'Istituto elettrotecnico «Galileo Ferraris». Il ministro Medici, che assisterà ai lavori del Congresso domani e dopodomani con il direttore generale dell'istruzione superiore, era rappresentato dall'ispettore generale dott. Parfumi.

Il prof. Allara ha rivolto un cordiale saluto ai 41 congressisti giunti a Torino da ogni parte d'Italia. Dopo un breve discorso del dott. Parfumi, il prof. Codegone ha ricordato il valido contributo dei «subalterni» alle sperimentazioni semi-industriali del Politecnico. Hanno ancora parlato il dottor Matturel, direttore amministrativo dell'Università, il dott. Martini, direttore amministrativo del Politecnico, e il cav. Baldelli, segretario nazionale del Sindacato. La seduta del congresso — che si chiuderà il giorno 13 — si svolgerà a partire da oggi alle 15 presso la Facoltà di Agraria.

I «subalterni universitari» sono complessivamente oltre 3 mila. Nella nostra città sono circa 180, sparsi nelle varie facoltà universitarie. Ufficialmente hanno la qualifica di «ausiliari» ma gli studenti preferiscono chiamarli «uscieri» o «bidelli». Uno dei più noti «subalterni» torinesi è Antonio Ogliaro che da 32 anni presta servizio presso gli istituti di Medicina Legale del Valentino. Gli studenti scherzosa che conosce i segreti del corpo umano come un medico. Spesso gli succede di dovere trasformare in infermiere per portare aiuto alle «matricole» più impressionabili, che per la prima volta assistono ad un'autopsia. In questi giorni ha lasciato il tavolo anatomico per organizzare il congresso.

L'opera dei «subalterni» è preziosa tanto per gli insegnanti che per gli studenti. Il loro compito non si limita ad annunciare con voce discreta il gesso. Una buona parte del lavoro li attende in tutte le ore della giornata, specialmente nelle facoltà scientifiche e al Politecnico. Con l'esperienza acquisita in anni di attività coadiuvano i docenti nelle sale di anatomia, sono presenti nei laboratori di chimica e partecipano alle esperienze nelle gallerie del vento.

Come tutta la categoria impiegatizia, anche i «subalterni» hanno le loro rivendicazioni. Nelle riunioni che si terranno oggi pomeriggio ed in quelle dei prossimi giorni si parlerà di una legge economica che li riguarda e che sarà discussa con emendamenti proposti dal Sindacato alla rispettiva della Camera. Attualmente un subalterno come entra in ruolo guadagna in media 32 mila lire al mese. Al termine della carriera, quando due persone a carico, non arrivano alle 60 mila lire. La categoria chiede che i compensi vengano aumentati.

Un'altra istanza dei subalterni riguarda l'«indennità di qualificazione» che viene corrisposta a coloro che prestano servizio nelle facoltà mediche e che possono essere soggetti a contagi. Si propone che tale indennità venga estesa a tutti indistintamente gli ausiliari.

Terzo punto in discussione: l'indennità di quiescenza. Nel 1948 i subalterni, che fino ad allora erano stati alle dirette dipendenze dei rettorati, sono stati assorbiti nell'organico degli statali. Di conseguenza la indennità di licenziamento per coloro che vanno in pensione vengono calcolate in partire da quell'anno. Si chiede che vengano conteggiati nell'indennità anche gli anni di servizio precedenti al 1948. Sono infine all'ordine del giorno questioni riguardanti il lavoro straordinario e il minimo di servizio richiesto per ottenere la pensione. Si vorrebbe che tale minimo venisse abbassato dagli attuali 20 anni a 15 anni.

TEMPERATURA DI OGGI:
MASSIMA +19,4
MINIMA +11,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (mott.): +17,7; ore 9: +17,3; umid.: 66%; press.: 766,6. Cielo sereno. Precipitazioni: Tempo in complesso buono. Temperature a Cuneo: max. +20, minima +10,6; ore 9: +12,1.

Scoperto un negozio di elettrodomestici

I ladri hanno lasciato soltanto un frigorifero

Il signor Tarantino fa l'inventario: delle macchine per cucire sono rimasti solo i mobili di sostegno

Il colpo stanotte in via Nizza - Bottino di altre un milione e mezzo - Il proprietario costretto a sospendere l'attività

In via Nizza 305 i ladri hanno svaligiato stanotte un negozio di elettrodomestici. Il proprietario, Egisto Tarantino, che abita in via Alba 3 e che non è assicurato, ha subito un danno di oltre un milione e mezzo di lire. I ladri sono entrati attraverso il cortile delle stalle ed il cancello del numero 24 di via Nizza di Sotto. La porta del retrobottega era protetta con una serratura ed un lucchetto portabile, entrambi asportati dall'interno; e poi di più era chiusa con una sbarra di ferro.

I ladri sono riusciti a rimuovere una delle pesanti doghe, dopo averla intaccata a scalpello, e quindi a sollevare la serratura. Una volta entrati, i malfattori hanno trovato i cartelli dei listini per le vendite rateali e quelli per la pubblicità nei periodici e poi il banco mensole per portare all'esterno soltanto gli apparecchi.

Tutto questo lavoro ha richiesto indubbiamente molto tempo. Eppure nessun inquilino delle case, né la portinaia che abita al pianterreno hanno sentito alcun rumore che i ladri devono pur aver fatto per sfondare la porta e giunti all'orecchio di qualcuno. I ladri hanno asportato sei televisori, cinque macchine da cucire, due lavatrici, ventilatori, macchine per caffè, persino un aspirabile e i cassetti del personale addetto alla vendita. Hanno lasciato nel negozio soltanto un frigorifero.

Per trasportare la refurtiva si sono serviti dubbiamente di un camioncino, ma non risulta che lo abbiano fatto entrare nel cortile.

Del furto si è accorto stamattina alle otto meno un quarto il proprietario quando è andato ad aprire il negozio. Egli aveva già subito un altro furto nello stesso negozio sette anni fa. Allora i ladri agirono in pieno giorno, fermando la porta a vetri. A causa del grave colpo subito, il commerciante si vede ora costretto a sospendere l'esercizio.

Fulminati da sincope

Un manovale che si recava al lavoro è morto stamattina alle 7,15 nei pressi di San Mauro. Almo Molino, di 55 anni, abitante in via Casale 64 a San Mauro, mentre si dirigeva a piedi a Rivalora ad un tratto cadeva a terra. Soccorso pochi minuti dopo era ormai cadavere, fulminato da una sincope.

Un sarto — Giuseppe Pichera, di 47 anni, abitante in via Po 36 era al lavoro stamane in una sartoria di via Principe Amedeo 3; improvvisamente è stato colto da malore ed è caduto a terra; con un'ambulanza della Croce Rossa è stato portato al San Giovanni, ma il poveretto vi è giunto cadavere.

ULTIMA ORA

Tre ragazzi fuggono da Torino a Genova e tentano una rapina

Su auto rubata, armati di coltelli e di pistole - Catturati dopo lungo inseguimento

Ci telefonano da Genova:

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto nelle prime ore di stamane tre ragazzi armati di rivoltelle e di coltelli, fuggiti da Torino lunedì scorso per raggiungere la Calabria ed espatriare poi negli Stati Uniti. Avevano rubato due automobili, una nella loro città e l'altra ad Alessandria, e tentato una rapina ieri sera a tredicimila lire ai danni di un distributore di benzina in via Quarto, a Genova.

Insospettiti luogo l'Aurelia di Levante dalle camionette dei carabinieri del nucleo, sono stati catturati a Recco a trentacinque chilometri da Genova. Si tratta del pendolare Antonio Cairo di 20 anni, operaio, e Enrico in strada Cuneo 74, del salumiere N. M. di 18 anni e del meccanico O. G. di 18 anni, questi ultimi domiciliati alla Falchera.

In tasca al N. M., che è il capo della banda, sono stati trovati due ritagli di giornali torinesi: il primo è del 21 giugno scorso e reca la notizia di una tentata estorsione di 10 milioni in danno del parroco della Falchera. Il secondo, privo di data, accenna a due ragazzi fuggiaschi con un'auto rubata in seguito di un certo «Benito».

Il terzo dalla banda, sono stati trovati due ritagli di giornali torinesi: il primo è del 21 giugno scorso e reca la notizia di una tentata estorsione di 10 milioni in danno del parroco della Falchera. Il secondo, privo di data, accenna a due ragazzi fuggiaschi con un'auto rubata in seguito di un certo «Benito».

Come tutta la categoria impiegatizia, anche i «subalterni» hanno le loro rivendicazioni. Nelle riunioni che si terranno oggi pomeriggio ed in quelle dei prossimi giorni si parlerà di una legge economica che li riguarda e che sarà discussa

Una famiglia di Montanaro bersagliata da un avverso destino

Una bimba di tre anni muore cadendo nell'acqua bollente

L'orribile sciagura nel cortile di casa - La mamma si allontana un attimo per prendere la biancheria da lavare e la piccina inciampa nel catino del bucato - Una straziante agonia tra le braccia dei genitori - Figlia unica: un anno fa era morto il fratellino

Un'orribile disgrazia è accaduta a Montanaro, comune a pochi chilometri da Chivasso: una bambina di tre anni è caduta in un mastello colmo di acqua bollente ed ha riportato ustioni in tutto il corpo che ne hanno causato la morte dopo breve ma straziante agonia. La piccola vittima, di nome Maura, era figlia unica dei coniugi Rollo, abitanti in via Garibaldi 30, una casa al centro del paese.

Quando la sciagura si è verificata la bambina era sola. Il padre, Eugenio Rollo, di 33 anni, operaio, si era recato al lavoro nella ditta di avvolgibili per mestre di cui da tempo è dipendente; la madre si era allontanata un istante: è quell'istante è stato fatale.

La madre della piccola Maura, Giuseppina Bacchetta di 30 anni, aveva preparato ieri mattina una trentina di litri di acqua bollente per fare il bucato. Aveva a Montanaro nel cortile della casa un mastello e poi l'aveva riempito. Mentre era affaccendata in queste operazioni, la bimba le correva appresso, giuocava per il cortile, giocava. La signora Rollo più volte l'ammonisce a non avvicinarsi al recipiente: «Vedi come fuma? Brucia, non devi avvicinarti» le diceva e sembrava che la piccola avesse compreso; infatti guardava il mastello e si manteneva a rispettosa distanza, non osava avvicinarsi a più di quattro o cinque metri.

Quando la figliuletta non avrebbe mai dovuto approssimarsi al grosso recipiente, la donna, datole un ultimo sguardo, entrava in cucina per prendere la biancheria da mettere in bucato. Ma vi aveva appena messo piede che un urlo straziante le agghiacciava il sangue: scorgeva la bambina che si agitava debolmente dentro il mastello; il dolore atroce provocatole dalle ustioni le aveva fatto perdere i sensi.

Fuori di sé, la Rollo l'afferrava e, stringendosela tra le braccia, correva gridando per la strada in cerca del dottore. Le stesse urla facevano accorrere una gran quantità di persone allarmatissime. Comprendevano subito di che si trattava sebbene la donna, sconvolta, angosciata, non riuscisse a parlare, a dire che cosa era accaduto alla sua bimba.

Il medico, dott. Carlo Ossila, veniva subito trovato. Egli si rendeva conto che le condizioni della piccola erano gravissime, disperate, ed ordinava che fosse portata immediatamente a Torino, all'ospedale Maria Vittoria; se vi era ancora una possibilità di scongiurare alla morte questa poteva essere riscontrata soltanto in un posto di pronto soccorso attrezzato ed in grado di effettuare trapianti di pelle.

Con un'automobile la bambina era portata a Torino. Ma anche i medici del Maria Vittoria nulla potevano di fronte alla vastità ed alla gravità delle bruciature che avevano straziato la piccola Maura in tutto il corpo. Trascorse un paio d'ore, constatato che purtroppo ogni speranza era perduta, si consigliavano il trasporto a casa. Un'ora dopo la piccola cessava di vivere.

La sciagura, che ha gettato i coniugi Rollo nel più sconvolgente dolore, ha commosso gli abitanti di Montanaro. Tutti hanno avuto soltanto parole di commiserazione per essi, nessuna di rimprovero verso la madre (anche i carabinieri hanno escluso ogni responsabilità da parte sua). La sventura li ha già colpiti due volte nel giro di appena un anno: l'altro figlio, più piccolo di Maura, si era ammalato di polmonite e non era stato possibile strapparlo alla morte.

La mostrina svelerà un soldato aggressore

Una giovane donna si è presentata tarda notte al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria per farsi medicare escoriazioni e contusioni al volto ed al collo. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. Subito dopo essa si è recata al Commissariato di P. S. Mercadante per sporgere denuncia contro un militare, e l'ha accolto in casa sua, in via Palazzo di Città — dove — ed abitano litigato per motivi di interesse. Il soldato, di cui non conosce il nome, si è infuriato, ed ha aggredita e picchiata. Ha cercato di difendersi e nella lotta gli ha strappato una mostrina dalla giacca. La donna spera la mostrina al fondamento di servizio: è l'unico elemento di cui era in possesso per identificare l'aggressore. Attraverso ad esso è già stato possibile individuare la formazione a cui il militare appartiene.

Partita in auto da Firenze con mèta St. Vincent

Si attende un'apparizione di Brigitte Bardot a Torino

Per sfuggire all'assalto dei fotografi la diva si nasconde il volto dietro grossi occhiali neri - Ma non sarà difficile riconoscerla

A Saint Vincent si è diffusa questa mattina la notizia dell'imminente arrivo di Brigitte Bardot e ciò ha messo in grande agitazione gli ammiratori della bella attrice francese. Ella dovrebbe arrivare nel pomeriggio di oggi da Firenze per un breve periodo di riposo, assieme al marito, l'attore Jacques Charrier, che ha sposato nel giugno scorso, dopo che si erano conosciuti girando insieme il film «Babette va in guerra».

La Bardot e Charrier hanno lasciato Firenze ieri sera a bordo di una grossa automobile nera. Essi paiono decisi a sfuggire all'assalto dei fotografi e degli ammiratori: per celare il gasconduresi, la Bardot porta due grossi occhiali neri e tiene raccolta la lunga e bionda capigliatura in un fazzoletto di seta. Al momento della partenza un Firenze indossava un paio di pantaloni scuri ed arabeschi stretti intorno alla caviglia ed un giaccone di lana color viola molto lungo e largo, che celava i capelli della moglie alla vanità. L'ultima avrebbe preso.

I coniugi Charrier si erano recati ieri a Firenze per acquistare un abito di pura e semplice taglio verso un vecchio amico, Manuel Miranda, il ventisettenne miliardario che governa nella Repubblica di San Salvador sterminate piantagioni di caffè e che attualmente espone i propri quadri in una galleria internazionale di via Tornabuoni. Brigitte Bardot e Jacques Charrier si sono soffermati nell'interno della galleria una decina di minuti per ammirare i quadri. Ma il pittore non era presente ed essi se ne sono poi subito dopo aver apposto la loro firma sul registro dei visitatori.

Non è improbabile che la B. faccia una sosta a Torino e vi ritorni per una breve puntata da Saint Vincent. Lo è nota la buona fama che la mèta alpina gode in fatto di hods e quindi difficilmente ella si lascerà sfuggire l'occasione di arricchire di qualche grazioso capo il proprio guardaroba, tanto più ora che la maternità la richiede il rinnovamento.

A Saint Vincent, stamattina, un gruppo di giovani raccoglitori di autografi aveva indetto un servizio di vigilanza all'ingresso della cittadina per segnalare tempestivamente l'arrivo della grossa macchina nera.

Brigitte Bardot è un'apparizione del volano

Furto in un chiosco di benzina

La notte scorsa il distributore di benzina di Battista Chiusa, in corso Pacchiarotti 207, è stato visitato dai ladri. Il bottino, comunque modesto: mille lire.

Il taccuino del lettore

Dattilografi e stenografi L'attesa vocazionale nazionale di dattilografia e stenografia si terrà a Torino-Esposizioni — nel quadro delle manifestazioni del 3° Salone della Tecnica — il 3 e 4 ottobre prossimi. Il campionato di dattilografia si articola su tre prove: 1) gara a squadre nazionali; 2) gara individuale; 3) «Il Tasto d'Oro». La gara di stenografia è divisa in due categorie: da 80 a 100 parole per minuto (i che non abbiano superato i 35 anni: da 70 a 80 parole, categoria A: per concorrenti che non abbiano più di 20 anni; categoria B: per concorrenti che non abbiano più di 37 anni.

Lavoratori per l'estero *Sono richiesti:*

** Per la Germania: attrezzisti ginnastici pratici della costruzione di attrezzi di compensazione e della costruzione di forme; ebanisti, lucidatori di mobili; costrutti a macchina e motore per l'abbigliamento; lavoratori non qualificati per alberghi tedeschi (massimo 30 anni).*

** Per la Svizzera: tornitori, frezzatori, aggiustatori meccanici e carpentieri ferro; lavoratori piccoli per confezione di salumi; tessitori, tessitrici, modiste e donne per cucire a macchina.*

** Per la Colombia: si cerca un elemento adatto a svolgere funzioni di segretario presso la Camera di Commercio di Bogotà.*

** Per Argentina e Brasile:* presso l'Istituto tecnico «Varese-Presto» di Milano: è istituito un corso per la formazione professionale a favore di lavoratori aspiranti all'espatrio.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Lavoro, via Giolitti 1.

Assistenti sociali Le giovani che hanno intenzione per la carriera di assistenti sociali possono iscriversi fino al 15 ottobre, rivolgendosi alla sede della Scuola, in via Massena 30. La Scuola svolge un insegnamento teorico-pratico che si estende per la durata di dieci mesi all'anno per tre anni. Per l'iscrizione è necessario il diploma di Scuola media superiore.

Siamo in 934.282 La popolazione di Torino, al 31 agosto era di 934.282. L'aumento è stato di 96.790 persone in un anno, di 27.819 nei primi otto mesi del '59.

Canzoni piemontesi Le canzoni piemontesi, per il Concorso abbinato al 3° Festival indetto dall'Ente-ello», saranno ascoltate fino al 15 settembre prossimo.

Pullman ferroviari *La Ferrovia informa* che dal 16 corr. sul tratto Moretta-Cavallermaggiore il servizio viaggiatori sarà effettuato con autopullman sull'itinerario Moretta - Villanova Solaro - Marello - Cavallerleone - Cavallermaggiore. Orari: Moretta partenza ore 8,30; 12,40; 19,30. Cavallermaggiore arr. 7,05; 13,25; 20,15. Cavallermaggiore p. 8,10; 13,50; 20,45. Moretta arr. 7,40; 14,05; 21,20.

Concorso orogiovane Gli uffici sono aperti al sono trasferiti in via Bidone n. 30, telefono 683-303.

Mostra elettrici Domenica prossima, in preparazione del congresso nazionale che si terrà a Roma dal 6 al 9 ottobre, si terrà il raduno provinciale delle automotrici torinese dell'esposizione elettrici di guerra. Il convegno in via Massena 30, alle ore 15.

Mostra dello Sport *La seconda rassegna internazionale dello Sport* si chiude domani a Torino Esposizioni. La mostra, aperta il 26 agosto, è stata visitata da molte migliaia di torinesi e di turisti.

Libri di testo Per il prossimo anno scolastico i libri di testo verranno scelti direttamente dagli insegnanti secondo i criteri che essi riterranno più opportuni. Così ha stabilito il Ministero della Pubblica Istruzione.

Vendita di patate Da stamattina l'alleanza cooperativa ha messo in vendita nei suoi spacci un quantitativo di patate nuove di Cuneo, prezzo: 86 lire al chilo.

Farmacie notturne Corso Palermo 118, c.so Vittorio Eman. 68, via Roma 24, p.za della Repubblica; via Nizza 26, via Scarlatti 2 ang. via Mongrovero, c.so Primerol. 48, c. Cassia 110, c. Francia 218, via G. Dina 70, via Garibaldi 14, v. Chivasso 73, c. Unione Sovietica 66, v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo, v. Po 6, c. Francia 1.

Oggi al REPOSI
NON C'È PIÙ TEMPO DEVO PASSATO ANCORA INCHIARE
STEVENS LE MANS
LA FINE DEL MONDO
SOL C. SIEGEL
CINEMASCOPE

AL CINEMA AMBROSIO
ARCHIMEDE LE CLOCHARD
MAGISTRALMENTE INTERPRETATO DA
JEAN GABIN
Completo e grande successo di critica e di pubblico

OGGI all'AUGUSTUS
LA CASA DELLE TRE RAGAZZE
Un film di ERNST MARISCHKA
con K. BOHM - M. SCHNEIDER
AGFACOLOR
Dirett.: 230 LAURENTIS Fiatos L. 800

Domani al CORSO
JOHN WAYNE
DEAN MARTIN
JERRY LEWIS
RICKY NELSON
UN DOLLARO D'ONORE

Domani al VITTORIA
L'AGGUATO
IMMINENTE
IL FIGLIO DEL TERRORE
AL CAPONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Dea Minoni 16 - TORINO
Telefono 511-824

Si riaprono le iscrizioni ai Corsi di
INTERPRETI - TRAD. TECNICI
HOSTESSES - SEGRETARIE D'AZIENDA
CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE
ISTITUTO PIEMONTESE
Via Garibaldi 40 - TORINO - Telef. 53-114

LOTTI
VIA MAZZINI 41
24 RATE
FRIGORIFERI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

La pulizia La Torinese
VETRIFICAZIONE PALCHETTI e LINEATURA A FIORE e PULIZIE ALLEGGI E STABILIMENTI — Via Juvara 15 - TORINO - Tel. 61-300 - 882-217

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000.
giornali, periodici, finanziari, scientifici, astrologici ecc. ecc. quotidiani

bonfonti
PELLICCE
MONTENAPOLEONE, 21 - MILANO
presenta
LE PIÙ BELLE PELLICCE DEL MONDO
CENTINAIA DI PELLICCE PRONTE IN VISIONE, BREITSCHWANZ, CASTORO, CASTORINO, OCELOT, ASTRAKAN, SMIKARA, LONTRA, PETTI GRIGI, STOLE DI VISONE, ECC. ECC.
PELLICCIA VISONE CANADESE
PELLICCIA PERSIANO BIANCHERO
PELLICCIA RAT VISONE
Continua al Grande Albergo
Principi di Piemonte
LA GRANDIOSA
CAMPAGNA PROPAGANDA PELLICCE
VENDITA PER COMMISSIONE
Tutte le pellicce sono munite di certificato d'origine delle pelli e di "garanzia".

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vittorio Emanuele, 15 - Telefono 30-081
Succursale: Corso Galileo, 14
UNO DEI PIÙ VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - SOPRAMOBILI - SALOTTI
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Il fidanzato

Il sole d'agosto rinviava a cospargere ala anche sotto gli alti pini a ombrello del parco della villa-pensione. Oltre il cancello e la strada si apriva la larga spiaggia della Versilia, macchiata d'ombrelloni e striata del verde dei capannì. Il mattino era corto sul mare: gente distesa sulla rena, gente seduta sulle sdraie, gente in acqua; e grida gioiose di bimbi, richiami di madri, vociare di venditori ambulanti. Nel primo pomeriggio la spiaggia si faceva deserta, il caldo assopiva ogni cosa, i villeggianti andavano a letto o nel parco a chiacchierare in poltrona. Gli uomini parlavano di automobili, di strade, di viaggi, delle loro professioni; le donne di vestiti, di cameriere, di parrucchiere. La signorina Franca parlava del fidanzato.

Era una ragazza di venticinque anni, bruna, slanciata, ben fatta, con occhi belli, bocca bella, ma con un naso decisamente brutto e pallorcolo terminale, rotondo e rugoso. Era di Novate Milanese e faceva l'impiegata in un ufficio privato. Non amava parlare del suo lavoro, amava soltanto parlare del fidanzato che abitava a Milano, aveva trentadue anni, era perito industriale e aveva la «due». Era arrivata in pensione il primo del mese per trascorrervi venticinque giorni. Appena giunta, aveva chiesto al proprietario se sarebbe stato in grado, anche nei giorni cruciali del ferragosto, di disporre di una camera e un letto: «Verrà a trovarmi il fidanzato, uno di questi giorni, non so neanmeno lui quale». Il proprietario le aveva risposto che avrebbe cercato di accontentarla: nella peggiore delle ipotesi avrebbe sempre potuto offrire al suo fidanzato una branda in uno stanzino ricavato dal solaio. La ragazza era contenta. «Anche se viene per ferragosto — diceva alle signore e alle signorine con le quali si intratteneva a parlare, — ha il posto assicurato qui».

Di lui illustrava con semplicità le doti. «E' tanto un caro ragazzo, non s'arrabbia mai di niente, a volte io mi impensalisco per delle stupidaggini e gli tengo il broncio per due o tre giorni, ma lui è sempre docile e cortese, non se la prende». Il fidanzato della signorina Franca era un po' come se fosse presente nella pensione: della sua persona tutti sapevano qualcosa, sapevano più di lui che degli uomini realmente presenti. Quando il discorso cadeva c'era sempre una signora o una signorina che sapeva ciarlarnarlo chiedendo alla ragazza di Novate Milanese: «E allora, quando verrà lì suo fidanzato?». «Mi ha scritto che probabilmente verrà il giorno nove, in macchina — rispose lei una volta. — Se no qui tre giorni, come è facile, facciamo una puntata fino a Livorno, me l'ha già detto».

Il giorno otto anche gli uomini della pensione erano al corrente del probabile imminente arrivo del fidanzato della signorina Franca. Per parlarne interrompevano i loro discorsi sulle prestazioni della «1800». Il giorno nove la ragazza rimase in spiaggia un'ora appena, dalle nove alle dieci, poi andò dal parrucchiere. A pranzo apparve con una donna diversa, coi capelli ondulati, un abito bianco sul quale spiccavano ricami colorati. Se si fosse potuto guardarla nell'insieme senza vedere il naso, sarebbe apparsa bellissima. Ma il naso, sopra il bianco candido del vestito, sembrava ancora più rosso, come un grosso ricamo nella faccia. «E allora, viene oggi?» le chiedevano i vicini di tavolo. La ragazza faceva un gesto di incertezza e di speranza. Finito di pranzare, si andò a sedere in poltrona, nel parco, intenta a non guardare l'ibisco. Ad uno ad uno anche gli altri villeggianti che non volevano dormire andavano a sedersi all'ombra. La ragazza si ricordò dell'aspetto che in quell'ora assumeva la villa dalla strada: con le imposte e la porta chiuse, sotto il sole a picco, sembrava disabitata; allora andò a cercare il proprietario, lo pregò di tenere la porta socchiusa: «Se, — disse — mi fui viene, non è pratico, può avere difficoltà ad entrare».

Il pomeriggio passò lento. Qualcuno di tanto in tanto si alzava, se ne andava sulla spiaggia o a fare una passeggiata. La ragazza andò due volte all'ingresso per vedere se ci fosse qualche novità. Con le altre donne parlò del viaggio. «Forse, se ha potuto avere il permesso, mi partito un po' tardi per non viaggiare nelle ore più calde». Ormai era ora di cena. Franca faceva vaghi accenni alla possibilità che il fidanzato venisse a trovarla il giorno di ferragosto. A un tratto dalla villa uscì una cameriera, si diresse verso la signorina Franca. Una signora esclamò: «Ci siete, è arrivato». La cameriera disse: «La signorina è attesa in salone». Franca si alzò di scatto, con gesto istintivo e rapido si aggiustò il vestito e corse verso la porta.

Le donne stavano stupefatti di vedere il fidanzato, avrebbero voluto seguire la ragazza, ma poi si trattennero, pensando che l'avrebbero potuto vedere di lì a poco, in sala da pranzo. Passarono appena cinque minuti e Franca tornò ad uscire. Era in compagnia di un'altra donna; un po' più matura. L'accompagnò vicino alla pensionanti e la presentò. Era una sua amica, una collega d'ufficio che aveva pensato di venirla a trovare; sarebbe rimasta un paio di giorni.

La giornata passavano, sulla strada il traffico si intensificava sempre più, sulla spiaggia i bagnanti aumentavano di numero. L'amica di Franca era già partita. «Se viene per ferragosto, chissà se ci converrà fare la gita a Livorno?» chiedeva la ragazza alle altre donne parlando del fidanzato. Quasi tutte la accompagnavano per il movimento di macchine che sarebbe stato interessante e pericoloso. «Qui c'è tanta pineta, — diceva una signora — perché non ci andate a fare una bella passeggiata?». Un'altra proponeva di fare una gita alle Apuane, a visitare le cave di marmo. «Arriverà di mattino o di sera?» chiedeva una terza. Il giorno quattordici la ragazza annunciò di aver ricevuto una lettera: salvo imprevisti il fidanzato sarebbe arrivato alle sette dell'indomani mattina. La sera Franca si ritirò presto. «Vuol subire ben riposata domani mattina» commentò uno dei pensionanti. Gli altri sorrisero. Una signora disse: «Allora domani vedremo questo fidanzato». Ma la mattina dopo, alle otto, quando tutti scesero in sala per la colazione, non videro il fidanzato né la ragazza. Lei era ancora sul cancello, in attesa. Si decise ad andare a far colazione verso le nove, quando gli altri stavano uscendo per andare alla mensa e pensandole davanti le chiedevano notizie:

All'ora di pranzo al tavolo della ragazza sedeva un uomo, ma non era né trent'anni; grasso e baffuto, ne dimostrava almeno cinquantacinque. Tutti stavano attenti a quella parte. Franca gli sorrideva, ma con un certo disagio. La verità si diffuse la cameriera: non era il fidanzato, era il padrino, che, di passaggio, aveva pensato di fare una sorpresa alla figliuccia; sarebbe ripartito subito dopo aver pranzato. E infatti il corpulento signore fu il primo ad alzarsi, salutò la ragazza e uscì. «E allora, signorina Franca — chiese una signora che sedeva a un tavolo vicino, — il fidanzato non c'è visto?». «Evidentemente — disse lei — è stato impegnato; ma può darsi anche che arrivi entro sera». Si alzò anch'essa, uscì, andò all'ingresso che dava sulla strada, rimase qualche minuto ferma, appoggiata con una spalla al cancelletto; ma il sole bruciava con un fuoco implacabile e la ragazza dovette muoversi, girò di fianco alla villa, entrò nel parco, si sedette in poltrona. Un signore chiese: «Le ha telefonato per dirle che all'ultimo momento non poteva venire?». Lei si voltò a guardarlo come smarrita, triste. «No», disse con voce debole. Una signora fece una sua considerazione: «Può darsi che abbia rinviato la partenza a domani mattina, quando c'è meno traffico». «Può darsi» disse Franca.

La giornata alla pensione trascorse né più né meno come gli altri giorni. La ragazza uscì tanto si alzava e andava per qualche minuto al cancello per guardare la strada. Le macchine passavano sfrecciando, una dietro l'altra, incessantemente; ma nessuna «600» si fermava. A sera rientrarono alcuni pensionanti che erano andati in gita e subito chiesero notizie del fidanzato di Franca. La ragazza rispose con una parvenza che non era venata, ma che, probabilmente, sarebbe arrivato in uno dei prossimi giorni. L'indomani il traffico sulla strada fu ancora molto intenso, ma il giorno dopo incominciò a diminuire. La ragazza andava ancora al cancello a guardare le macchine, ma poi il tempo si guastò: piovve un giorno, un altro ancora, nel terzo il cielo si coperse, il quarto giorno tornò a piovere.

C'era nell'aria un senso di smobilitazione, molti partivano e chi restava pensava già alla casa, al lavoro che l'attendevano. Nella pensione la signorina Franca faceva ancora qualche accenno al fidanzato, ma gli altri lasciavano cadere il discorso, nel fidanzato non credevano più. Ora erano soprattutto colpiti dal caso della ragazza che sembrava ancora più grosso, rosso e bitorzoluto. Prima, nei giorni in cui lei parlava del fidanzato con tanti particolari da farlo sembrare presente o comunque da farne apparire imminente l'arrivo, il suo naso quasi non si notava, tendeva a normalizzarsi. Ormai spesso finiva, sarebbe venuto il sole, ma non sarebbe più stato il sole di prima, infuocato e accecante, un sole da vacanze piene, un sole che dava speranze e gaiezza. Si sarebbe potuto scommettere molto che il fidanzato della signorina Franca non sarebbe mai arrivato.

Remo Lugli

Cheryl Crane, la figlia di Lana Turner, [illegible] del dramma sentimentale con l'uccisione del [illegible] milionario Johnny Stompanato, avvenuta [illegible] stagione a Beverly Hills, a [illegible] del padre Steve Crane. (Radiofoto)

Rinvenuto sotto un tunnel

Rosicchiato dai topi un mendicante a Milano?

L'impressionante scoperta fatta da un automobilista - L'uomo, un povero di quarantaquattro anni, non è ancora in grado di parlare

MILANO, mercoledì sera.

Un uomo dal volto orribilmente dilaniato è stato trovato nel pomeriggio di ieri sotto il secondo tunnel di via Melchiorre Gioia, lungo la riva della Martesana. La scoperta è stata fatta verso le 16,30 da un automobilista, sceso dalla macchina onerato di soccorrere un ubriaco. L'uomo infatti, supino sul sottilissimo marciapiede, aveva accanto a sé alcune bottiglie vuote. Quando l'automobilista si è avvicinato e ha guardato il volto dell'uomo, ai suoi occhi s'è presentato un raccapricciante spettacolo. Il viso del poveretto infatti era letteralmente scarnificato, come se fosse stato rosicchiato dai topi.

Lo sconosciuto, un uomo sui 55 anni, coperto di poveri stracci, veniva condotto dalla Croce Bianca all'ospedale di Niguarda.

Lo sventurato è stato riconosciuto stamane per il fattore Aldo Baldassi, sotto il professorato, nato a Pisa. Durante le indagini svolte nella zona circostante a via Melchiorre Gioia, gli agenti del commissariato Garibaldi venivano a sapere dai ragazzi della zona alcuni interessanti particolari. L'uomo, un povero mendicante, era comparso nella zona nel marzo scorso. Dormiva sui prati all'addiaccio se il tempo era buono, sotto i ponti e il tunnel se il tempo era cattivo. Ogni tanto, discorrendo coi ragazzi, mostrava una profonda conoscenza di difficili calcoli matematici, tanto che nella zona era opinione comune che si trattasse d'un professore di matematica ridotto in miseria e costretto a chiedere l'elemosina.

I sanitari devono ancora accertare se lo strazio al volto del poveretto è stato causato dai morsi dei topi o da un orrendo «lupus». Il mendicante non è ancora in condizione di spiegarsi: dalla sanguinosa fessura che era un tempo la sua bocca non escono che gemiti e frasi smozzicate senza senso.

STRANI GIUDIZI DI UN UOMO INNAMORATO DI NAPOLI

Un inglese tenta di riabilitare la feroce regina Maria Carolina

Perfino Napoleone l'aveva bollata con parole roventi, ma Harold Acton nella sua "Storia dei Borboni di Napoli" afferma che fu l'unica donna degna di nota ai tempi di re Ferdinando - In effetti fu una buona madre ma, quando in Francia fu instaurato il Terrore, fu resa pazza dall'odio e dalla paura - L'invocazione a Lord Nelson: "Trattate i napoletani come i ribelli di una città irlandese" - Un favorevole ritratto dei "Lazzaroni"

Un capitolo del [illegible] volume Nuova lettura inglese edito da Sansoni e di cui è autrice l'anglo studiosa e illustre scrittrice Maria Luisa Astaldi, è dedicato a Harold Acton, autore della Storia dei Borboni di Napoli e discendente di quell'Acton, ammiraglio di re Ferdinando, ed amico intimo della regina Maria Carolina per oltre trent'anni. Scrive l'Astaldi che il libro dell'Acton, in cui l'autore affronta la rivalutazione dei Borboni, non è certo da consigliare a quelli che volessero approfondire le proprie conoscenze per rendersi conto, sulle orme del Croce, di come e in che misura l'antica civiltà del Reame abbia contribuito alla formazione della nazione italiana, di come sia stato il grande pensiero meridionale di Bruno, Campanella, Vico, Genovesi e Filangieri ad ispirare il Risorgimento, il quale, nelle vittime della repubblica partenopea, ebbe i suoi primi martiri.

La rivolta e le leggende

L'Acton però, amante appassionato della città mediterranea che è Napoli, ha reso, per questa passione, il suo libro lieto e saporoso «al modo degli uomini perdutamente innamorati — scrive ancora l'Astaldi — che delle amate prediligono le imperfezioni, le lentiggini e le verruche o perfino qualche difetto della membra e si estasiano per una mossa e un accento che altri giudica poco o spudorato»; e infatti arriva a vedere la bella e vertiginosa folla dei lazzaroni che, dopo la rivolta di Masaniello, è circondata di tali straordinarie leggende da costituire per i turisti stranieri un'attrattiva pari a quella del Vesuvio.

I lazzaroni? Genio artistico e seminudo, festoso e stordito, non abituato alla disciplina di un mestiere, ma a vivere di ora in ora, di poco pesce, d'acqua e limone, d'accattonaggio, di furterelle, e di lunghi sonni sulla spiaggia o sotto i portici. E' probabile che quel l'epiteto, divenuto poi ingiurioso, nascesse al tempo degli spagnoli, dai fabbricai che avevano per patrono San Lazzaro e che vestivano sempre di stracci nei miseri rioni chiamati appunto lazzaretti... Il De Brosses li giudicò abbominevole plebaglia, ma Goethe la loro grande simpatia. E' in questo dell'Acton, riferendosi soprattutto alla strenua difesa che i lazzaroni opposero nel 1799 all'esercito di Championnet, il giudica veri patrioti che, istintivamente, identificarono la dinastia col loro destino e non quello della città.

«Ma a noi — scrive l'Astaldi — che fummo educati a venerare i martiri, che ci commovemmo bambini di nonni alla tela di Tonia che ritrae Luisa Sanfelice intenta a cucire la camiciolina per il nascituro che vedrà la luce tra le pareti della sua cella, resultano più insistenti, solo protesto disperato per prender tempo) e di fronte alla biografia di Eleonora Fonseca Pimentel che va faramentale: patibolo fra due ali di sgherri ghignanti, riuscì difficile accettare siffatte posizioni. Secondo l'Acton, Carracciolo fu legittimamente giustiziato, la Pimentel era una fanatica di mediocre talento e la Sanfelice una pasticciona che per barcamenarsi tra un amante tigli ai re e un amante giacobino, creò un groviglio di equivoci che dovrà alla fine pagare con la vita».

Insomma delle donne di quel tempo, unica a salvarsi, secondo l'Acton, è la regina Maria Carolina. Ora Maria Carolina ebbe sempre una pessima stampa, perfino Napoleone la bollò con parole roventi. Violenta, volgare, dispotica, libertina, e soprattutto di una crudeltà implacabile, un mercato inesorabile fra la tigre e la iena. Certo è che alla diede ragione a quegli spietati critici quando disse la famosa frase a Nelson raccomandandogli di trattare Napoli come una città ribelle dell'Irlanda.

Intrighi nuziali

Secondo l'Acton, però, alla era assai superiore alla [illegible] e scervellata sorella, Maria Antonietta regina di Francia e forse quella che più somiglieva alla saggia madre l'imperatrice Maria Teresa.

Che donna questa Maria Teresa. A parte la saggezza, l'equilibrio e l'impegno impiegato nell'esercizio del potere, bisogna dire che come donna e madre fu una vera. Addolorata e che nessun colpo le fu risparmiato. Oltre i figli maschi, alla mise al mondo undici femmine di cui solo sei sopravvissero. Ma era già un bel numero se si pensa che bisognava accasarle e tutte con principi creditori o re. Gli intrighi, le trattative per quei matrimoni regali cominciavano quando i futuri sposi erano ancora bambini e non si conoscevano neppure di nome. Nella cerchia ristretta delle corti vi erano poche capidieci degni della mano di una arciduchessa austriaca. Un trono di regina era vacante, quello di Napoli, tenuto dal cadetto Ferdinando IV, figlio del re Carlo III di Spagna. Maria Teresa gli aveva concesso la figlia Giuseppina, nonostante la poverella morì, durante una epidemia di vaiuolo. Poichè il re di Spagna insisteva per dare al figlio un'altra delle figlie di Maria Teresa, la sorte toccò a Maria Carolina, la penultima. Non è che l'imperatrice vedesse questo matrimonio senza preoccupazione, le avevano detto che il giovane re non mostrava inclinazione che per la caccia e il teatro, che era incredibilmente infantile, che non sapeva nulla, parlava in un pessimo italiano, e non aveva nessuna educazione, un ragazzaccio, insomma, in più pallido, brutto, con un naso sproporzionato... (Tanto è vero che il popolo lo chiamò sempre, affettuosamente dei resto, re Nasone)... Insomma era certo che la povera Carolina sarebbe stata una vittima della politica.

L'imperatrice sospirava e pregava. Che potevia fare? Quel vero quella santa donna chiuse nella sua camera tagliando le ore al sonno comunicava per iscritto alle sue figliuole le lodi e gli eventuali rimproveri, consigli e richiami degni della penna della [illegible] delle madri. Per ore e ore stava china sulla scrivania con la mente rivolta unicamente ai figli, se fosse possibile educare dei bambini, coi consigli non sarebbe mai stato pedagogo più grande di Maria Teresa. E' noto del resto che le lettere che alle scrisse a Maria Antonietta, regina di Francia, furono dei veri capolavori di amor materno, illuminato da magiche intenti, sembrano che con gli occhi del cuore alla vedesse il precipizio dove stava avviandosi la figlia col suo frivolo comportamento e cercasse di trattenerla, coi gridi già appassionati e turbine col ragionamenti più giudiziosi... (Per sua fortuna alla morì prima di vedere avverato le sue funeste profezie, i suoi terrori più cocenti...).

«Il re è assai brutto»

Di Maria Carolina alla vedova bene i difetti e ancora pochi giorni prima delle nozze le scriveva: «Con gran meraviglia ho dovuto sentire che hai raccitato le proprie non sovverchia [illegible] voltura e scarsa devozione. E' inutile farti dai rimproveri, perchè questi ti spiegano a parole ruvide e a [illegible] di calibro amaro. Il tuo cattivo umore si rivela anche nei caratteri, in questo punto non ammetto né dimenticanze né altre scuse. La tua voce, la tua presenza, sono assai spiacevoli in sé, devi quindi curare di non dare troppo la voce... E i pettegolezzi con [illegible] sorella (Maria Antonietta di dodici anni) devono finire. Tutti i vostri segreti non solo chiacchiere contro le persone addette al vostro servizio e alle dame di corte. Tu sei maggiore, devi sentire le tue responsabilità. Segui i miei consigli che sono dettati da un cuore unicamente occupato dalla felicità dei figli per quanto si possa raggiungere in questo mondo, e ti convincerai che l'unica via per raggiungerla è quella della virtù...».

La separazione fu crudele. L'imperatrice aveva scritto addirittura un memoriale per la figlia e questa fu l'unica consolazione della sposa che giunse per tutto il viaggio, e nel passare il confine presso Terracina, vicenza. La prima lettera che Carolina scrisse dicono: «Il re è assai brutto, ma a quello ci si abitua, il suo carattere è molto di quanto mi dicevano, le sue maniere sono cortesi, ha un cuore eccellente, ama la caccia e il teatro, ma io spero di renderlo migliore».

Le avevano detto la verità. Ferdinando era stato molto afflitto per la morte di Giuseppina. Uno dei suoi giovani amici doveva traumatizzi da ragazzo, distendersi su una barella in parrucca incipriato e truccato, poi lasciarsi applicare sul viso e sulle mani lunghi piccoli cerotti neri, che dovevano imitare le pustole del vaiolo. E la finta specie aveva contagiato portato per i corridoi del reale castello. La sposa vera, agghiacciata da quella buffonata e dagli abbracci malaticci del sedicenne marito, confidò poi a una istitutrice: «Durante i primi otto giorni la vita mi pareva un inferno e se le rappresentazioni non m'avesse suggerito di pensare a Dio, mi sarei uccisa...».

Tre colpi del destino

Erano i giorni in cui il fragile sposo diceva alla sposa, al mattino, ai suoi cortigiani: — Dormo come un'[illegible] e rido come un porco... Dopo, tra una gravidanza e l'altra, fabbe dichiarazioni [illegible] d'abitudo a lui e divenne la Maria Carolina diventò e temuta dal marito e vituperata dagli italiani.

Tre furono i colpi vibrati dal destino: la morte della madre nel 1780 che la privava della miglior guida, la Rivoluzione francese, durante la quale sua sorella Maria Antonietta fu decapitata e che la riempì d'odio e di terrore (e l'odio e il terrore possono rendere pazzi e crudeli), e infine l'incontro con Lady Hamilton. «Quando i Francesi le misero davanti a morta la sorella — scrive l'Astaldi — e la notizia del Terrore percorse l'Europa come uno spaventoso uragano, quella donna, che fino allora s'era dimostrata abbastanza accorta, diventò una bella bracconia dai cani, smaniando fra la paura e la brama di vendetta, non vide altra via d'uscita che nella protezione dell'ammiraglio Nelson e nell'amicizia di quella Lady Hamilton, una qualunque maggiorista fatua, prosseneta e infatuata del successo, che pare fosse anche una straniera pervenuta a andica per giunta». Naturalmente, poichè su questa donna furono versati fiumi d'inchiostro ci fu chi la giudicò con più indulgenza. Aveva dalla sua una grande bellezza il che, anche quando non d'erano concordi, spiegava in alto. Prima contadina, poi aguattera, maniscalco, venduta dall'uno all'altro, doveva essere furba come un demonio per farsi sposare a un Lord per di più ambasciatore a Napoli e amante del più grande ammiraglio inglese...

Comunque la regina Carolina avrebbe potuto essere, con un marito che avesse saputo temperarla e dirigerla, una sovrana illuminata e una buona sposa (come fu, del resto, una buona madre), che qual re Nasone, qual ragazzaccio incolto, brutale, ripugnante, poteva fatto apparire per sviluppare quel che d'oro di peggio nella sua natura. Egli fu spiantato per alle morte. Lei morì, sposa Zenta Migliaccio, una donnetta da tempo, e se ne trovò felicissima.

Carola Prosperi

Rinviato a giudizio il "biondino di Magherno"

Uccise su una corriera il carabiniere che l'arrestava

Con il pericoloso pregiudicato compariranno davanti ai giudici altre 22 persone, componenti la banda che terrorizzò per vari mesi le campagne del Pavese - Un'istruttoria di cinque anni

Pavia, mercoledì sera.

E' stata depositata ieri alla cancelleria penale la sentenza con la quale il «biondino» di Magherno, il pregiudicato trentaquattrenne Gaetano Enni, è stato rinviato a giudizio insieme ad altre ventidue persone. I capi d'imputazione contenuti nella [illegible] stesa dal dott. Giovanni D'Amora, sono un'ottantina e vanno dall'associazione a delinquere al furto, dal tentato omicidio alla rapina. Gaetano Enni, il capo della banda, risponde dell'efferato delitto compiuto l'8 gennaio di quest'anno a Torre d'Arese. Sotto i colpi della sua pistola cadde ucciso a bordo di una corriera il giovane carabiniere Vito Taddeo, che gli aveva intimato l'arresto. Oltre all'omicida si trovano in stato di detenzione nei confronti la pericolosa banda che terrorizzò un po' tutto il territorio della nostra provincia.

Molto tempo prima che l'Enni si stroncasse con cinque colpi di pistola addosso a [illegible] la giovane vita del carabiniere, le cronache dei giornali si erano dovute occupare della [illegible] Enni, sul conto [illegible] (il capo d'imputazione [illegible] una cinquantina) ed altri componenti la banda.

Gaetano Enni, l'assassino del carabiniere Vito Taddeo

Enni aveva l'abitudine di [illegible] ai malviventi, legami fra di loro a doppio filo.

Gaetano Enni, ora [illegible] triste notorietà non per i suoi precedenti quando nel gruppo dei [illegible] godeva [illegible] per [illegible] per [illegible] per

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ogni inserzione per ogni parola scritta, abbreviazione o indicazione nella rubrica Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20251, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica valida all'assunto coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in Rubriche speciali o ripetute presso giornali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali ed esse subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» (non sono ammessi accenni che vendano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafo e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai lettori possono valersi: 1) della «Casella» (Scrivere Casella ... SPI, Torino» (od altra sede), corrispondenza per almeno periodo. In tal caso all'importo dell'inserzione aggiungere per almeno periodo. In tal caso all'importo dell'inserzione aggiungere per almeno periodo. In tal caso all'importo dell'inserzione aggiungere

Volubile cuore dell'ex-sergente Jorgensen

La «bella Christine» pianta il fidanzato

Il promesso sposo, che da tre mesi non riesce a rintracciarla, ha rinunciato a lei - Altri due pretendenti avevano in precedenza abbandonato la giovane, disgustati nell'apprendere che era stata uomo

Dal nostro corrispondente

Chicago, mercoledì sera.

La cronaca americana sta nuovamente interessandosi delle vicende sentimentali di Christine Jorgensen, la bionda ed affascinante creatura di cui i giornali di tutto il mondo si occuparono soprattutto una decina di anni fa, quando si sottopose ad una serie di delicati interventi chirurgici in seguito ai quali mutò sesso. Oggi Christine è tornata a far parlare di sè a causa della rottura del suo fidanzamento con il trentenne Howard Knox, studioso di statistica.

Christina Jorgensen

Knox e la Jorgensen si erano presentati il trentun marzo scorso al municipio di New York per ottenere la licenza matrimoniale. La concessione del documento era stata tuttavia impedita da due motivi: Knox non aveva con sè la copia dell'atto di divorzio dalla prima moglie e Christine, dal registro dello stato civile, risultava ancora uomo.

Nella dichiarazione resa ieri alla stampa, lo studioso di statistica è stato piuttosto evasivo. Ha parlato dell'impossibilità per lui di mettersi in contatto con la fidanzata, ma è più probabile sia sorto qualche fatto nuovo che egli, cavallerescamente, ha preferito passare sotto silenzio.

Comunque ai giornalisti che lo hanno intervistato ieri a Waukegan, Knox ha detto: «Sono stato indotto a rompere il fidanzamento per ragioni che neppur io, con tutta la migliore volontà, sono riuscito ad apprendere. In questi ultimi tre mesi ho cercato con ogni mezzo di mettermi in contatto con Christine, ma tutto è stato inutile. Ogni qual volta le ho telefonato nella sua abitazione di Long Island, a New York, mi ha risposto la segretaria, Patricia Wilson, la quale ha rifiutato di fornirmi qualsiasi spiegazione. Anche i miei viaggi a New York non hanno sortito miglior esito. Ho scritto, ho inviato telegrammi, ma senza ottenere risposta. Non ho assolutamente idea di che cosa possa essere accaduto».

George Jorgensen junior era stato chiamato per il servizio militare di leva nel 1946. Congedatosi dopo non si è mai saputo con esattezza, dato il comprensibile riserbo di cui gli ambienti militari circondano casi del genere per evitare situazioni imbarazzanti agli interessati. Furono soltanto alcune involontarie indiscrezioni dalla famiglia di George a far luce sullo straordinario caso. Si seppe che nel 1950 il «giovane», dopo aver prestato per qualche tempo servizio in un reparto di marines, si era recato in Danimarca e che in un ospedale di Copenaghen era stato sottoposto a lunghi e complessi interventi chirurgici a conclusione dei quali aveva mutato sesso.

Rientrato negli Stati Uniti, la persona oggetto di tanta curiosità, che nel frattempo aveva assunto il nome di Christine, aprì dalla circolazione sino al giorno in cui su un giornale illustrato apparve una sua fotografia. Era quella di una donna bionda, alta e molto bella, fasciata in un abito attillato che ne metteva in risalto la forma. Christine aveva iniziato la carriera di cantante in un night-club di New York, riscuotendo un entusiastico successo.

I cronisti avevano attribuito alla Jorgensen altri due fidanzati, predecessori di Knox. Il primo, il sergente dell'aviazione Bill Calhoun, ironicò battè in breve il loro idillio quando apprese che la sua compagna aveva prestato servizio nella Marina. «Può darsi — dice Calhoun — che il mio sia un pregiudizio ridicolo, ma non riesco ad assuefarmi all'idea di dovermi coricare la sera con un ex-fante di marina. E' contrario ai miei principi». Il secondo, Patrick Flannigan, il quale aveva dichiarato: «Christine è bella. L'amo e voglio sposarla», sperò un giorno anche più dare notizie di sè. Un suo amico riferì più tardi che Flannigan, il quale ignorava gli straordinari precedenti della donna, era rimasto sconvolto quando la Jorgensen gli aveva mostrato una fotografia in cui essa appariva in uniforme.

M. T.

La questione del prossimo sblocco degli affitti

Roma, mercoledì sera.

Il grave problema degli affitti, con l'approssimarsi dello «sblocco» è oggetto di studio da parte dei vari partiti.

I gruppi parlamentari dei partiti hanno annunciato un progetto di legge sull'argomento che tiene particolarmente conto di una duplice esigenza: difendere subito gli inquilini che subiscono onerosi atti liberi, e impedire che uno sblocco indiscriminato (quale si potrebbe avere alla fine del 1960) accresca i margini della speculazione edilizia.

Il socialista Pieraccini per illustrare i termini dell'iniziativa dal suo partito ha dichiarato:

«Sta per iniziare l'ultimo anno, con il 1960, del regime di blocco dei fitti. Secondo l'attuale legislazione, il Parlamento non dovrebbe più intervenire nella materia. La libertà di contrattazione dovrebbe essere ripristinata integralmente, e sola legge valida per tutti dovrebbe essere la legge del mercato. Il mercato, però, reale equilibrato per il disarmonico sviluppo dell'edilizia. E' chiaro che occorre cercare di abbinare in un piano pluriennale il problema dei fitti e il problema delle costruzioni, fino al raggiungimento di un nuovo equilibrio. La legislazione nuova non dovrebbe dimenticare questa esigenza. E' evidentemente necessaria una proroga del blocco dei fitti, ma non è sufficiente. Occorre studiare un meccanismo graduale di superamento di questa situazione, nel senso sopra indicato. Il nostro gruppo parlamentare si accinge a prendere le iniziative necessarie».

Il festival della musica leggera all'Arena di Verona

La canzone all'italiana conquista altre vittorie

Domenico Modugno stravince il festival con la musica di "Milioni di scintille", composta per il bacio di Cinecittà - Per i trionfatori della serata Nilla Pizzi, Jula De Palma, Gino Latilla, Joe Sentieri, Mimmo Toffa e Wilma De Angelis - Stasera eliminatorie finali

Dal nostro corrispondente

Verona, mercoledì sera.

Durante la seconda serata del Festival organizzato dalla rivista «Il Musichiere», ieri sera, all'Arena di Verona, si è potuto constatare una *seria difficoltà immaginabile*: è possibile stabilire un'armonia di una quindicina di milioni di persone di fronte a questo intruglio locale alla musica leggera? Ebbene sì, ma l'avvento del prodigio è stato favorito da numerosi fattori. Per prima cosa nell'Arena era disteso un velo irritante che pareva fuoriuscire da un paralitico; il ultimo era nullo; le canzoni di Mario Riva compilavano fresche come fossero improvvisate e le coinvolgenti valzette, Brunella Tocci e Mario Zelo, manifestavano un condizionamento positivo.

Nilla Pizzi, applauditissima interprete di «Il può baciare con uno sguardo» dell'impiegato Dario Sormani

Ma vediamo subito quali accoglienze toccarono alle «ugole» italiane. Arturo Testa cantò «Medaglini d'oro», musica di Vincenzo Rovea, un impiegato pluriparca ora in capo della notorietà all'età di 45 anni. L'arrolo sono di Diego Calcagno, il paolo che conosce prima tutti i segreti per piangere nel teatro dei cantanti. Testa, invece, ha fatto il contrario: ha deciso di divertire, di distendere: prodigo pugno alle corde che entreranno in gioco questa sera, ma fu generoso di applausi solo a quelle che risultarono esclusive del verdetto della giuria.

Ma vediamo subito quali accoglienze toccarono alle «ugole» italiane. Arturo Testa cantò «Medaglini d'oro», musica di Vincenzo Rovea, un impiegato pluriparca ora in capo della notorietà all'età di 45 anni. L'arrolo sono di Diego Calcagno, il paolo che conosce prima tutti i segreti per piangere nel teatro dei cantanti. Testa, invece, ha fatto il contrario: ha deciso di divertire, di distendere: prodigo pugno alle corde che entreranno in gioco questa sera, ma fu generoso di applausi solo a quelle che risultarono esclusive del verdetto della giuria.

Dopo il successo di Sentieri ecco...apparire sul podio Nilla Pizzi.

Il pubblico, più caldo, desta la stura ai propri sentimenti di simpatia, chiamandola per nome e gridandole: «Bravo!» prima ancora che avesse cominciato a cantare.

La «regina della canzone» interpretò Il può baciare con uno sguardo. La musica di un impiegato di banca, il milanese Dario Sormani; le parole di Giancarlo Testoni, si direbbero inventate su misura per il temperamento passionale di Nilla.

Trionfo delle stelle di prima grandezza: Nunzio Gino Latilla, con un'ondeggiante espressione di ragazzo in vacanza, mellifere e rumore l'Arena fin dal primo apparire nella luce dei riflettori. Ha cantato Se la Luna ti guarda: le parole, assai suggestive, sono del noto paroliere Nisa; la musica del direttore della musica Sergio Mascetti, è patetica. All'età di diciotto anni fu rapito da polio ed è rimasto paralizzato agli arti inferiori, nel compatire trova il più valido conforto. La schietteza della sua ispirazione è riconoscibile nella della canzone, assai applaudita ieri dal pubblico.

E che dire del trionfo di un'altra matadora? Alludiamo a Jula De Palma, interprete di Uludmi ancora. Al Festival di Sanremo Jula suscitò emozioni interpretando la suggestiva canzone Tua, cui le scalitre parole di Bruno Pallesi conferiscono un'atmosfera direttamente confidenziale. Anche ieri sera negli applausi la cantante si giovò della complicità di Pallesi, il quale scrisse il testo per la composizione di un «talento nuovo», Walter Borghini, un ragioniere trentenne che abita a Rimini ed è impiegato. «Strimpi forte - fummi sognare con te» cantata Jula strappando applausi a scena aperta. Intanto il merito da una poltrona di prima fila dell'orchestra assiste pure la proprio amministratore, ma in modo silenzioso e riservato: con una mascherina da sera e passi ridotto ritrova negli attimi dell'applauditissima moglie.

Anche Wilma De Angelis provò la stoia di scoprire che dopo significati essere festeggiata da un'intera arena. Interpretò Soltanto tu, musica dell'impiegato trentenne Carmelo Bellocco. Si è parlato di quanto sei canzoni finaliste. E' un peccato che lo spazio non ci consenta di illustrare anche le altre sei, interpretate tra calorosi consensi da Anna D'Amico, Nicola Arigliano, Nunzio Gallo, Giorgio Consolini, Doris Christian e Nuccio Bongiovanni, intitolate rispettivamente: Ho tanto sonno, musica di Fulvio Zanzari esecutore a Ravenna; E gratis, amore del calciatore calabrese Vladimiro Tomaino; Perchè non ce parlammo, testo di Edoardo Fasano, dipendente del Comune di Napoli; Non sai solo fantasia, testo del professore di lettere Giorgio Gerbatto insegnante a Palazzo; Lari lari la la, testo di Elio Tinusi maresciallo in servizio permanente dell'aeronautica, padre di cinque figli e infine Maggiolini innamorati, testo di Tullio Sartori, impiegato delle Ferrovie dello Stato e Trieste.

Stasera eliminatoria finali. Secondo abbinamenti stabiliti dalla sorte, si misureranno le seguenti coppie di cantanti: Uscita da un quadro di Modigliani contro Soltanto tu; Su a gli per la lagima contro Sandalini d'oro; Novembre contro Se la Luna ti guarda; Tu vuoi così contro Milioni di scintille; Ritorneranno così in lizza sei canzoni che si incontreranno nella semifinale. Le decisioni superstiti passeranno attraverso il vaglio di un'ultima votazione della giuria, che stabilirà così la definitiva graduatoria di merito.

Furio Fasolo

Misure contro la delinquenza minorile

Campi di lavoro per i teppisti di New York

La decisione presa dal governatore Rockefeller e dal sindaco - Rafforzata la polizia - Trecento ragazzi sono stati rastrellati durante la giornata della Festa del Lavoro

Dal nostro corrispondente

New York, mercoledì sera.

Lo Stato di New York istituirà speciali campi di lavoro per i delinquenti minorili, ed anche per quei ragazzi che, pur non avendo commesso specifici reati, dimostrino con il loro comportamento di essere dei «delinquenti potenziali». Lo ha annunciato il governatore dello Stato, Nelson Rockefeller, dopo una lunga riunione con il sindaco Robert Wagner e con i maggiorenti dello Stato e della città.

La decisione costituisce un nuovo giro di vite nei confronti della massa di giovani teppisti (il tre per cento, si calcola, della popolazione minorile della zona) che hanno trasformato New York — e in special modo i quartieri della città detti «la cucina dell'inferno», sull'East Side — in una giungla di asfalto. Alla riunione indetta da Rockefeller, alla quale presumibilmente parteciperà seguito altri convegni, hanno partecipato alcuno delle più eminenti figure di New York nel campo dell'educazione, della religione, dell'assistenza sociale e della giurisprudenza.

Il problema è estremamente delicato, non si stancano di dire gli esperti. Sono state formulate la più varie proposte per l'applicazione di un freno all'ondata di «juvenile delinquency»; molti hanno invocato l'adozione di un coprifuoco per i minori, come è stato fatto a Chicago. Ma, dopo aver vagliato attentamente questa proposta (come quella di attribuire ai genitori la responsabilità finanziaria di non anche penale dei danni commessi dai loro ragazzi) Rockefeller e Wagner sono giunti alla conclusione che essa non sia nè applicabile nè consigliabile a New York, data le particolari caratteristiche dell'ambiente.

Così, oltre alle misure di potenziamento della polizia già decise giorni fa (trasferimento di agenti da altri compiti a quelli di azione contro il teppismo giovanile, e assunzione di mille nuovi poliziotti che completeranno l'organico di 24.000 uomini) si è stabilito di attuare per ora due provvedimenti: l'istituzione di ampie retate, e l'istituzione dei campi di lavoro.

«I campi — ha detto Rockefeller — saranno costruiti immediatamente. Vi saranno corsi di istruzione forestale, ed altri che addestreranno i ragazzi a vari mestieri cittadini. Questo per quanto riguarda i delinquenti potenziali. Per chi che commesso i giovani riconosciuti colpevoli di veri e propri reati, il lavoro sarà analogo, ma sarà posto un maggiore accento sul carattere di riabilitazione del corso». Tutto questo riguarda, beninteso, i crimini di minor conto, che per gli assassini, le rapine ed altri gravi reati sarà la giustizia a stabilire quali più gravi sanzioni applicare ai colpevoli.

Nei circoli di New York si sottolinea che la decisione delle autorità pone il dito su una piaga che è fra le più gravi cause di delinquenza giovanile. I ragazzi, che vivono in aluna specialità e tutt'altro che capitali, e spesso sono abbandonati tutto il giorno dai genitori che si recano al lavoro o semplicemente si trascurano, vivono sulla strada, esposti ad ogni tentazione. Così si raggruppano in bande, e raggiungono dei nomi altisonanti («capi», «serpenti», «compiri» ed altri) scivolano dal gioco alla delinquenza. La istituzione dei campi di lavoro intraprenderà i giovani alla strada e li indirizzerà verso sani concetti di vita.

Il rastrellamento effettuato nel weekend della Festa del Lavoro, e che ha portato in

Scossa di terremoto registrata in Svizzera

Ginevra, mercoledì sera.

Una lieve scossa di terremoto, con epicentro situato probabilmente nel massiccio del Diablerets, nel Vallese, è stata registrata questa mattina dal sismografo dell'Osservatorio di Neuchâtel. La scossa è stata particolarmente avvertita a Sion.

Non si segnalano danni.

Ingrid Bergman e Rossellini s'incontrano in Tribunale per decidere la sorte dei figli

Il magistrato, pronunciandosi sul rinnovo del passaporto dei tre ragazzi, disporrà se essi devono rientrare o meno in Francia - Ma sembra probabile un accordo amichevole sistemandoli in un istituto svizzero

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

L'atmosfera è quella che precede le grandi battaglie anche se, come molti si augurano, con eccessivo ottimismo, potrebbe anche darsi che tutto si risolva nel più pacifico dei modi. Comunque ha un valore molto significativo il fatto Ingrid Bergman abbia preferito, anzichè farsi rappresentare dai suoi legali, venire di persona ad affrontare suo marito (non si dimentichi, infatti, che per la legge italiana è ancora la signora Rossellini) che pretende di togliere i tre figli Robertino, Isotta e Isabella.

E' questo il momento più critico del dramma che divide Ingrid Bergman da Roberto Rossellini. La situazione nel giro di dieci mesi, da quando cioè l'attrice decise di passare a nuove nozze con l'impresario teatrale Lars Schmidt è precipitata rapidamente. Quando la mattina del 7 novembre 1957 Ingrid e Rossellini si presentarono al presidente della prima sezione civile del Tribunale di Roma dott. Mario Elia, per chiedergli di ratificare, sotto il profilo legale, la loro separazione, sembravano — e forse lo erano ancora — due ottimi amici che speravano sorridere per la propria disavventura.

«I coniugi hanno dovuto constatare — fu spiegato in un comunicato "ufficiale" autorizzato dalla coppia ormai divisa — già da tempo la difficoltà di continuare la vita in comune. Le diverse direzioni prese da ormai due anni dalle loro attività artistiche sono anch'esse effetto della diversità di vedute e di interessi che li separano, e sono del resto già state interpretate nel detto senso da più di una persona. Questa ed altre considerazioni hanno indotto gli interessati, dopo mature riflessioni, alla decisione di addivenire alla separazione coniugale per mutuo consenso». In quel giorno Rossellini chiamò al magistrato un documento nel quale si impegnavano oltre che all'obbligo della reciproca fedeltà (si è visto poi come l'impegno sia stato mantenuto da entrambe le parti) ma soprattutto, in caso di caso la legge non avrebbe consentito loro di separarsi) a rispettare talune clausole tra cui una riguardante i figli: Robertino, Isabella ed Isotta, nati durante i sette anni di matrimonio, sarebbero dovuti rimanere con la madre «sino a diversa determinazione da prendersi congiuntamente e sino al 18° anno di età con il patto che essi avrebbero stati educati in Europa ed istruiti con prevalenza in lingua italiana ed educati nella religione cattolica, mentre Roberto Rossellini, che del canto suo si assumeva l'obbligo di corrispondere un contributo mensile di 800 mila lire, conservava il diritto di vederli quando avesse desiderato».

Tutto andò in perfetta armonia per i primi mesi. In perfetta armonia, infatti, i due combatterono la battaglia per ottenere l'annullamento del matrimonio; in perfetta armonia concordarono il piano d'azione che in Tribunale doveva dare i suoi risultati positivi. Improvvisamente qualcosa venne a modificare la situazione. Questo «qualcosa» fu il matrimonio di Ingrid Bergman con Lars Schmidt a Londra il 20 dicembre dell'anno scorso. «Con questa nuova, mia moglie ha infranto il mutuo accordo», — replicò Rossellini, e l'affermazione assunse lo stesso valore di una dichiarazione di guerra. Nello stesso momento si rivolse al Tribunale di Roma perchè gli venissero restituiti i figli. «Al momento della nostra separazione — spiegò Rossellini — non si prospettò l'ipotesi di nuove nozze da parte della signora Bergman. Per questo io-da lasciai una parte preponderante nella educazione dei figli. Ma ora sono costretto a mutare parere. Non posso consentire che i miei ragazzi vivano nella casa di un estraneo, ed in un ambiente protestante, mentre l'accordo era che avrebbero dovuti essere educati all'italiana e nella fede cattolica».

Stamane a Roma: nell'atrio, mentre si recano in Tribunale, il legale della Bergman tenta col giornale di scattare l'attrice agli obiettivi dei fotografi (Tel. a «Stampa Sera»)

Quattro mesi dopo arrivò la replica di Ingrid Bergman dopo che il giudice del Tribunale romano dott. Virgilio nel mese di marzo stabilì come i figli dovessero continuare a vivere con la madre, a frequentare la scuola italiana di Parigi e a trasferirsi in Italia presso il padre soltanto per due mesi durante l'estate dal 20 giugno al 20 agosto. «Roberto Rossellini — motivarono le attrice rivolgendosi al magistrato — si era impegnato a versare 800 mila lire al mese per il mantenimento dei ragazzi: Edens, non ha mai tenuto fede ai suoi impegni. Chiedo di conseguenza che egli sia obbligato a versare gli arretrati per un ammontare di nove milioni di lire, oltre alla somma mensile stabilita al momento della nostra separazione».

La situazione venne così ulteriormente ingarbugliata.

I tre ragazzi il 26 giugno si trasferirono in Italia e vissero nella villa paterna di Santa Marinella. Quando si stava approssimando il giorno in cui avrebbero dovuto rientrare in Francia dalla madre, Rossellini presentò una nuova istanza al Tribunale: «Insisto — disse — perchè i miei figli rimangano con me per i motivi che ho già spiegato in altre occasioni. Comunque, ritengo che la signora Bergman non possa far valere alcun diritto su Robertino, il primo figlio del nostro matrimonio. Egli non risulta nato da Ingrid Bergman. Allo Stato Civile venne denunciato nel 1950 come figlio mio e di "donna che desidera non essere menzionata"». I suoi legali lo convinsero a restituire i figli per evitare delle complicazioni. Rossellini accettò i consigli, annunciò che metteva i ragazzi a disposizione di chi avrebbe dovuto riaccompagnarli in Francia, ma — poichè i loro passaporti erano nel frattempo scaduti — non concesse il permesso di rinnovarli. Fu allora che Ingrid Bergman reagì e si rivolse a sua volta al Tribunale chiedendo che il rinnovo avvenisse d'autorità.

Oggi sull'argomento si discuterà a lungo in Tribunale. Quale ufficio deve disporre questo rinnovo in modo che i tre ragazzi possano rientrare in Francia? Ingrid Bergman avrebbe potuto delegare uno dei suoi avvocati a rappresentarla. Ha preferito invece partecipare personalmente alla battaglia, anche per potersi diffondere meglio dalla eventuale accusa del marito (la Corte di Appello nell'annullare la precedente sentenza del Tribunale ha ritenuto valido il suo matrimonio con Rossellini) di essersi sposata con Lars Schmidt.

Tutto questo non sembra, comunque, escludere la possibilità di una soluzione pacifica della vertenza, come si augura Roberto Rossellini. E quale sarà questa soluzione? Sistemare i tre ragazzi in un istituto svizzero in attesa di tempi migliori. «D'altra parte — sostiene il regista — sono convinto che potrebbe la signora Bergman interessarsi alla loro educazione, se lei dovrà tra breve partire per gli Stati Uniti dove sembra che lavorerà per la televisione americana?».

Guido Guidi

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Abiti - Impermeabili - Cappotti confezionati, uomo, signora e ragazzi. Senza firmare cambiali
ABBIGLIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Assortimento tessuti senza firmare cambiali
ABBIGLIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Biancheria - Maglieria senza firmare cambiali
ABBIGLIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Calzature senza firmare cambiali
ABBIGLIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Orologeria - Oreficeria senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Elettrodomestici Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Reinate - Salotti Poltrone - Divani Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Frigoriferi - Lavatrici Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Lettini - Carrozzelle - Biciclette Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Mobili cucina tipo americano Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Radio - Televisori Senza firmare cambiali
AMMOBILIAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Stile Barocco - Maggiolino moderno Senza firmare cambiali
ARREDAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Coperte - Copriletti - Trapunte Senza firmare cambiali
ARREDAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Lampadari Senza firmare cambiali
ARREDAMENTO — FART - Piazza Adriano 16 - Tendaggi - Tappeti - Damaschi Senza firmare cambiali
CUCINE — Gastra, C.G.E., Triplex, Kreffi, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 56 (mon.)
ELETTRODOMESTICI — vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 653-979
FRIGO — Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ais, Fiat, Frigidaire, Generel, Indes, Karson, Hex, Bilal, ecc., nuovissimi modelli cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 56 (monumento)
FRIGORIFERI — Centenario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto)
LAMPADARI — Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 653-979
LAMPADARI — classici e moderni, per tutte le borse ed a prezzi veramente inferiori di un buon 30 % a quelli del commercio, solo davanti l'Elettric. Municip., Portoria 33
LUCIDATRICI — ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 653-979 - 653-477
MACCH. CUCIRE — Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Letti — Via Massini, 42
MACCH. CUCIRE — Kruyder, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, ripar., ratea. Cambiavalute, c. Re Umberto 11, tel. 45-977
PRESTITI — contro cessioni quinto stipendio concedonsi a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Belfiore 5 - Telefono 534-000
TELEVISORI — Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telef. 653-979 - 653-477
T. V. — Brauo, Blaupunkt, Dumont, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc. - Radio, T.V. mod. 56 registratori Grundig, fonovaligie - Cambi. Concessio.: Brioso, corso Vittorio 56 (monumento)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

(continua da pag. 4)

DOMESTICI, commerciali, proprietari, agricoltori, Qualifica Ministero. Pubblica istruzione. Via S. Tommaso 53, Torino.

GIORNALISMO: corso di cultura giornalistica a livello superiore. Immediate esercitazioni presso giornali. Istituto Santa Teresa. Telefoni 537-844, 511-704. Santa Teresa, 14. 5438

GRATUITAMENTE corsi di lingua inglese-tedesco, stenodattilografia, indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramenti professionali femminili Impero. Corso S. Martino 2. Tel. 46-874. 4980

HOSTESS, segretarie aziende, assistenze turistico. Corrispondenza lingue estere. Europeiana preparazione. Istituto Santa Teresa. Telefoni 537-844, 511-704. Santa Teresa, 14. 5438

INSTALLATORE impianti elettrici. Meccanico sperimentale, visitare i laboratori. Bisogno 7 in base ai quali studi. Via S. Ottavio 43, Torino. 11962

ISTITUTO tecnico industriale «Guglielmo Ferrari» per periti meccanici ed elettricisti. Perilleno. Annesso convitto maschile, Casale Monferrato. Ascensionali locali, ambiente signorile, personale educativo. «Guglielmo Ferrari» - Casale 57-58. 13079

OTTOMETRISTA, specialista, direttore tecnico, impiegato-capo moderna azienda ottica-ottometrica organico ambulatorio aria. Specialista Ottica, Via Saluzzo 11 bis, Torino. Scrivere, serali preferibilmente, informazioni. Contattare Piazza Solferino.

RADIOTECNICO, Elettricista, Tecnico, installatori impianti elettrici. Corsi pratici. Ministero Lavoro. Via S. Ottavio 43, Torino. 11962

RAGIONIERE corsi gratuiti di qualificazione professionale Ministero Lavoro, istituto Speyani, via Bene 3. Tel. 760-698.

RITOCCATORE fotografico corsi gratuiti di qualificazione professionale Ministero Lavoro. Istituto Speyani. Via Bene 3. Telefono 760-698. 13716

SEGRETARIE aziende, banche, assicurazioni, commerciali, istituto Gallizio, via Monte Pietà 24, Torino. 11962

SERT 14 settembre inizio corsi Stenotipia-Dattilografia. Contabilità aziende e meccanografia. Inglese, corrispond. Commerciale. Tedesco, corrispond. Commerciale. Lingue orientali. Corsi preparazione Ministeriali (Consolato). Consulenze: Monografie. Dattilografia. Francese, inglese, Tedesco. Via Po 2. Telefono 47-078. 880

SPECIALIZZAZIONE elettronica. Assistenza, bilancio S. Ottavio, Via S. Ottavio 43, Torino. 11962

STENOTIPISTE, corrispondenti, direttrici commerciali, impiegate-capo moderna azienda, personale qualificato aria, specialista Ottica, Via Saluzzo 11 bis, Torino. Scrivere, serali preferibilmente, informazioni. Contattare Piazza Solferino.

STENODATTILOGRAFIA, segretarie, corrispondenti, contabilità aziende, meccanografia. Inglese, corrispond. Commerciale. Tedesco, corrispond. Commerciale. Lingue orientali. Corsi preparazione Ministeriali (Consolato). Consulenze: Monografie. Dattilografia. Francese, inglese, Tedesco. Via Po 2. Telefono 47-078. 880

TRADUZIONI, interpreti, corrispondenze commerciali, Ministero Lavoro, istituto Speyani, via Bene 3. Tel. 760-698.

CAMERE MOBIL. PRIVE. L. 70 per parola

AFFITTASI bellissima ammobiliata via Cernaia 32, Ristorante al bar. 5429
AFFITTASI ammobiliata appartamento quadro con cucina. Telefonare 47-308.
AFFITTASI ammobiliata 1-3 letti bagno, cucinetta non ultra camere. Tel. 794-300
AFFITTASI camera ammobiliata non persone signorile zona Mazzini, Telefonare 547-077. 5383
AFFITTASI camera ammobiliata piccolissima centrale, letti comfort. Telefonare 51-572. 5382
AFFITTASI camera ammobiliata presso signora sola, volendo pensione Telefonare 51-552. 65164
AFFITTASI camera, piedi-terra, quieta, tranquilla, casa nuova. Tel. 852-112.
AFFITTASI ambientata camera ammobiliata, due letti, ingresso, primo Porta Nuova. Telefonare 653-680. 5367
AFFITTASI matrimoniale con cucina uso bagno, centrale, letti comfort. Telefonare 656-506, Barbera. 5365
AFFITTASI ammobiliata due letti, stabile riscaldamento, ascensore, Telefonare 51-199. 65116
AFFITTASI salone ammobiliato, completo, stabile elegante Porta Nuova. Telefonare 772-128. 5363
SOLA SIGNORA nobile due ben ammobiliate camere, moderne, ascensore, molto tranquille. Tel. 653-071. 5360
SIGNORA offresi mobiliare camera-30 letti Chivasso 50, tel. 896-672 ore.
SIGNORINA sola cerca camera ammobiliata, possibilmente zona centrale. Telef. 676-643.

(continua a pag. 4)

La contessa di Normont

«La bambina non vivrà...»

XXIII. — *Letteralmente perseguitata, la vita con Madame Mollerin, la giovane contessa Elisabetta di Normont dà alla luce una figlia, alla quale viene imposto il nome Carolina. Questa nascita riapre automaticamente le ferite che il conte Carlo di Normont aveva fatto a Madame Mollerin (sua antica governante e amante). Elisabetta, diffidando sempre più di sua zia, assume al suo personale di servizio una giovane cameriera, Sophia Cartier, alla quale il conte Carlo fa una corte sfrontata, ma vana.*

Un giorno Sophia Cartier sorprende Madame Mollerin che, dimenticando di voler parlare agli occhi della gente come una persona estremamente manuasta, piccola Elisabetta che tiene in braccio la piccola Carolina. Ormai Sophia Cartier decide di entrare nella stanza di Elisabetta e Carolina. Due donne varranno più di una sola per difendere una neonata minacciata da tanto odio. Una notte Babet e Sophia vengono svegliate da uno strano rumore alla porta della loro camera. Le due giovani donne si impressionano, credendo Carolina dalla culla e vorrebbero fuggire. Il rumore smette, ma lo spavento è stato

ha danneggiato il latte della giovane bambina. Il dottor Asémar, medico di Choisy, viene chiamato e dichiara: «Bisogna svezzare la piccola!». Svezzata troppo presto, la povera Carolina cresce gravemente, ma a forza di cure Babet riesce a ridarle la salute. Carolina ha quasi compiuto il suo ventesimo mese quando, il 8 marzo 1812, viene colta da una febbre improvvisa. Il dottor Asémar ordina che si facciano bere alla piccola

sola nel cucchiaio di una pappa di farina di patate, ed incarica la nonna Veronica di preparare quel cibo. Veronica ritorna ben presto con la zuppa di farina. Non appena la piccola Carolina ha ingerito tre cucchiaiate, viene colta da terribili convulsioni. Babet, ricordandosi, troppo tardi, che Veronica ha detto un giorno a Giulia Jacquemin: «Poco star tranquilla, che quella piccola non vivrà a lungo...», non lascia più che nessuno all'infuori di lei e Sophia tocchi i cibi e le

bevande di Carolina. Ma queste precauzioni sono state prese troppo tardi. Il 13 marzo Carolina spira fra atroci dolori. Il giorno stesso in cui Elisabetta ritorna dalla sepoltura della sua sventurata figlioletta, chi vede ritornare, trionfante e guarita, nella casa di Choisy? Giulia Jacquemin, che tutta la combriccola anti-Babet (Normont, la Mollerin, Domenica e Veronica) accoglie con gioiose effusioni...

SEGUE: Nuove speranze deluse...

PUBBLICHI A CONVENIRE (VIA SAN TOMASO N. 21)

IMPIEGO [illegible] per parola

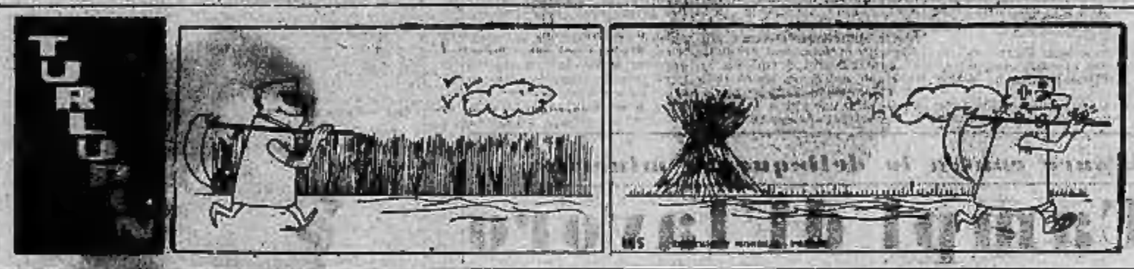
OFFERTE IMPIEGO L. 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 40 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

«LA SANFELICE» di Alexandre Dumas

Comprendendo che c'è qualcosa di grave, la regina, accennato un segno di addio a Emma Lyonna, si affretta a seguire Acton. L'ciambasciatore apre una porta e fa passare Maria Carolina in una stanza che serve di farmacia agli abitanti del castello. Un uomo molto pallido in vesti gialle su un letto avvelenato. «Ferrari!» esclama la regina avvicinandosi. Poi, rotandosi verso Acton, alla domanda: «È morto?» e la sua espressione sembra voglia chiedere: «L'avete ammazzato voi?» e «No, Madame, è soltanto svenuto — risponde il favorito con un lieve sorriso sulle labbra. — E' stata una cosa naturalissima: una caduta da cavallo davanti alla porta principale del castello. Il cavaliere ha battuto con la testa per terra. Le hanno soccorso e lo l'ho fatto portare qui dicendo che le avrei curato le ferite». «Ma allora — esclama Carolina aprendo il pensiero di Acton — non c'è più bisogno di comprare il suo silenzio! Avrebbe resti svenuto il tempo necessario per aprire la lettera, leggerla e richiuderla». «Rassicurati, Madame — dice Acton con un sorriso. — Ho fatto prendere a questo disgraziato venti gocce d'un narcotico che prolungherà il suo svenimento di due ore almeno». Poi, quindici, il messaggero, Acton trae dalla sua tasca una lettera pigliata. Dopo averla aperta con cura, il favorito porge il messaggio alla regina che lo prende con una fredda decisione. «Vediamo ciò che dice nostro nipote, l'imperatore d'Austria» dice alla.



SHERLOCK HOLMES: LA CORONA DI BERILLO di Sir Arthur Conan Doyle

XVI. — *Il padre Holmes ascolta che il figlio Arthur si è impossessato di tre pietre preziose della famosa corona di Beriilo che egli aveva chiusa in un cassetto. Dopo avere lavato ingiurie al giovane di restituirgliele, egli chiama la polizia con grande meraviglia della nipote Mary.*

TRENTATREENNE [illegible] impiego, esperta lavori ufficio amministrativi, impiegatizi, [illegible]. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. M3112

OFFERTE IMPIEGO L. 50 per parola

DOMANDE [illegible] cassetta 7201, SPI, Torino.

COMPTOMETRISTA [illegible] ufficio cosi calcoli paghe esperta, [illegible] Telefonare 7356. M3113

BUONA [illegible] 100.000, compatibile con [illegible] Telefonare ore 8-9. [illegible]

A giovane [illegible] capacità psicologiche [illegible] propria [illegible] Telefonare 7356. M3114

DIRETTORE commerciale cerca azienda [illegible] referenze. Scrivere U.P.I., cassetta P A Venezia.

DITTA Prato [illegible] Telef. 871.470

GIOVANE pratico [illegible] referenze [illegible] Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. M3107

INTRAPRENDENTE [illegible] Torino [illegible] Albert 17. M3119

OFFICINA meccanica [illegible] 4000, SPI, Torino. M3120

PER avviamento [illegible] Società internazionale [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. M3121

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino. M3122

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino. M3123

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino. M3124

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. M3125

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. M3126

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. M3127

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino. M3128

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino. M3129

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. M3130

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. M3131

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. M3132

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. M3133

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. M3134

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7211, SPI, Torino. M3135

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. M3136

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. M3137

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. M3138

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. M3139

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. M3140

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. M3141

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. M3142

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. M3143

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino. M3144

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. M3145

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino. M3146

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. M3147

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. M3148

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino. M3149

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. M3150

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. M3151

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino. M3152

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino. M3153

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. M3154

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. M3155

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino. M3156

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. M3157

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. M3158

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. M3159

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. M3160

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino. M3161

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. M3162

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino. M3163

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. M3164

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. M3165

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. M3166

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. M3167

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. M3168

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. M3169

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino. M3170

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino. M3171

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino. M3172

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. M3173

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. M3174

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. M3175

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino. M3176

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7253, SPI, Torino. M3177

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino. M3178

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. M3179

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. M3180

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. M3181

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino. M3182

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7259, SPI, Torino. M3183

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. M3184

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. M3185

IMPIEGATO [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. M3186

BARTI valenti, [illegible] [illegible] Torino. [illegible] [illegible] Paola Torino. [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. M3187

ABILE [illegible] [illegible] Telefonare 876-785. M3187

ABILE rilegatore [illegible] Telefonare 396-020, ore 12-14 Verdone.

ABILE tornitore 35enne esperienza 12enne [illegible] Telefonare 274-232.

ABILISSIMO guida, esperienza quadristi, vendite, riscossioni città provincia; eventualmente giovane, referenziassimo serio [illegible] Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. M3100

ADDESTRATORE montatore 3° offresi Torino subito. Telefonare 396-641 ore 8.30-9.30. M3433

APPRENDISTA meccanico radiocorse offresi, Telefonare 396-220. M3116

APPRENDISTA Lloyd cerca impiego radiotecnico. Telefonare 836-811. M3278

AUTISTA abilissimo 31 anni libero subito, referenziato, Telefonare 670-972.

AUTISTA meccanico 33enne, lungo pratica, 3° nulla tassina, offresi città o provincia, Telefonare 690-272. C3726

AUTISTA patente II° benzina-nafta offresi, privato o ditta. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. M3444

AUTISTA tuttofare 45enne II-II passaporto gli proprietario Lancia pratico commercio manutenzione impianti offresi. Telefonare ore pasti 896-134. M3198

AUTISTA [illegible] pratico collaudi rivelatrici offresi libero subito, Telefonare 837-536. M3196

AUTISTA III grado referenziato disponibile subito. Scrivere Borello, strada Antiche Gabelle 48. C7849

AUTISTA 32enne II grado comprovatissimi. Telefonare 863-782. M3171

ABILE operaio offresi fresatore parallelo-copiatore. Telefonare 876-785. M3187

ABILE rilegatore maestro offresi, Telefonare 396-020, ore 12-14 Verdone.

ABILE tornitore 35enne esperienza 12enne [illegible] Telefonare 274-232.

ABILISSIMO guida, esperienza quadristi, vendite, riscossioni città provincia; eventualmente giovane, referenziassimo serio [illegible] Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. M3100

ADDESTRATORE montatore 3° offresi Torino subito. Telefonare 396-641 ore 8.30-9.30. M3433

APPRENDISTA meccanico radiocorse offresi, Telefonare 396-220. M3116

APPRENDISTA Lloyd cerca impiego radiotecnico. Telefonare 836-811. M3278

AUTISTA abilissimo 31 anni libero subito, referenziato, Telefonare 670-972.

AUTISTA meccanico 33enne, lungo pratica, 3° nulla tassina, offresi città o provincia, Telefonare 690-272. C3726

AUTISTA patente II° benzina-nafta offresi, privato o ditta. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. M3444

AUTISTA tuttofare 45enne II-II passaporto gli proprietario Lancia pratico commercio manutenzione impianti offresi. Telefonare ore pasti 896-134. M3198

AUTISTA [illegible] pratico collaudi rivelatrici offresi libero subito, Telefonare 837-536. M3196

AUTISTA III grado referenziato disponibile subito. Scrivere Borello, strada Antiche Gabelle 48. C7849

AUTISTA 32enne II grado comprovatissimi. Telefonare 863-782. M3171

AUTISTA 32enne [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sabato in palio a Milano il titolo europeo

Loi è pronto per l'assalto di Visintin

I due pugili hanno fatto carriera uno all'ombra dell'altro e si ritrovano sul ring a cinque anni di distanza

Duilio Loi fotografato durante il suo intenso allenamento

Si inaugura a Milano, sul ring del Velodromo Vigorelli, la nuova stagione pugilistica e Bruno Visintin, campione italiano, «inaugura» Duilio Loi campione europeo dei pesi welters. Si tratta di due pugili che hanno fatto carriera l'uno alla ombra dell'altro e che si ritrovano di fronte a distanza di cinque anni, proprio quando il più anziano e più famoso Loi, giunto ormai all'apice della gloria, sembra prossimo alla rinuncia alle sport attivo, mentre il più giovane e meno titolato Visintin appare pronto ad assumerne l'eredità.

Il maggio 1954. Loi che, campione italiano dei leggeri, aveva strappato da pochi mesi il titolo europeo al danese Johansen, inaugura la sua corona contiuro allo proprio contro lo spagnolo Visintin, di lui più giovane di tre anni, mettendo in palio, perché abbiligata dai regolamenti, anche il titolo nazionale. Il giovane atleante sembra inizialmente dominato e soggiogato dalla superiore classe del campione, va persino al tappeto, sembra finito in poche battute. Però si rialza coraggiosamente, riprende quota, costringe il detentore dei due titoli ad impegnarsi a fondo per conquistare un successo al punto di stretticissima misura.

Poi le strade dei due si separano. Loi abbandona la corona nazionale e Bruno la cedola liquidando la quattro ripresa l'altro finalista Antonini. Poi, mentre Duilio prosegue la sua meravigliosa carriera nei pesi leggeri, il suo primo rivale discende un gradino, si reca già ripresa in Australia, deve al sposo con l'infermiera australiana che lo aveva curato in occasione di una malattia. Torna dal penultimo viaggio nel quinto continente trasformato normal la pesa voltar a ziunsolo al titolo che aveva in precedenza difeso vittoriosamente contro Vecchiatto, per passare alla categoria superiore e ridiventare immediatamente campione d'Italia battendo Carbelli ai punti.

Questa è storia di poco più di un anno fa. Da allora Visintin, che aveva preceduto Loi sulla strada dell'aumento di peso, ha gradatamente aspettato di ritrovarsi di fronte al tricolore di Genova. Un appuntamento atteso cinque anni dopo ricco di fascino e d'interesse. Nel suo quartiere di allenamento di Santa Marinella, il campione d'Italia dei «welters» da due mesi sostiene allenamento per il prossimo campionato ed a coloro che prima di domenica ne faranno richiesta alla segreteria del sodalizio Catoro, con lo sborso di 100 lire, saranno così garantiti il viaggio di andata e ritorno da Tarano il campo di San Siro. Da domani, presso la sede della Juventus, in piazza San Carlo, saranno posti in vendita i biglietti per la finale di Coppa Italia.

Per questo riguarda la formazione juventina, è probabile che i bianconeri scendano in gara contro l'Inter per la finale di Coppa Italia in formazione completa. Le condizioni di Charles sono nettamente migliorate (ieri il gallese si è allenato) e John domenica dovrebbe essere nuovamente in campo.

Altre notizie di carattere bianconero. Antonio Montico si sposa domani. La notizia, alla grande serie dei tifosi, giungerà a sorpresa. Tutti conoscevano le disavventure attraversate dall'atleta juventino, che era passato dal brutto incidente di gioco subito a Roma all'inizio della scorso campionato, alla scrittellina, che lo aveva costretto, due mesi fa, ad entrare in clinica e a restarvi per un periodo discretamente lungo. Ora Montico ha finalmente superato la «crisi» e domani si sposa.

Vito Favero dimesso dall'ospedale di Biella

BIELLA, mercoledì sera.

Romano Vito Favero ha lasciato l'ospedale cittadino dove era ricoverato da sabato scorso. Il «capitano» dell'Asala, com'è noto, era rimasto vittima di una rovinosa uscita di strada mentre partecipava al giro del Piemonte.

Il nuovo campione italiano di maratona

Masante come Bartali preferisce la salita

Intervista a Mondovì con un ragazzo semplice e modesto, felice di aver conquistato la maglia azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, mercoledì sera.

Il nuovo campione d'Italia di maratona si chiama Enrico Masante, è nato a Cannes il 25 aprile 1933 da genitori monregalesi ed abita a Mondovì dal 1939. E' un biondino sottile, alto un metro e sessantaquattro, pesa sessantaquattro chili. Quando non gareggia porta gli occhiali per una leggera miopia. E le tenti accentuano il suo aspetto di ragazzo timido, gentile, scrupolosamente educato.

Lunedì, a Roma, ha percorso 42 chilometri e 195 metri in 2 ore 39 minuti primi e 20 secondi, correndo ad oltre 16 km. di media. Ha battuto atleti di gran nome come Rino Lavelli (secondo a 3'30"), Francesco Perrone, Giuseppe Errico. E' stato primo in un lotto di 30 concorrenti. Masante corre da circa tre anni. Da un anno appena ha cominciato ad allenarsi con metodo, severamente. E da meno di un anno la «Fidal» (federazione di atletica) ha cominciato a seguirlo, ad interessarsi di lui. Quest'anno ha vestito la maglia azzurra per la prima volta nella sua carriera ed ha conquistato, nell'«esame» nazionale di Duisburg, contro rivali famosi di tutta Europa, un brillantissimo terzo posto.

Enrico Masante è figlio di povera gente. Il padre è pensionato, la famiglia si vive praticamente con lo stipendio del fratello maggiore che fa il tipografo. Anche Enrico lavora, il presidente della sua società, la «Cerasomma», gli ha affidato la manutenzione del campo e lo aiuta finanziariamente con uno stipendio mensile.

Per il campione di maratona la vita, se qualcuno non l'avesse capito, è stata finora dura, cattiva, piena di disagi e di privazioni. Ciononostante, dopo un rodaggio collegiale di un paio di mesi, egli ha trovato la forza per battere tutti gli specialisti italiani di questa faticosissima disciplina e per conquistare la maglia tricolore.

La chiamano, nell'ambiente atletico, il «Bartali della maratona», perchè come il grande ciclista fiorentino, Masante preferisce i percorsi a saliscendi, con frequenti «strappi» in salita. Sulle strade che s'inerpicano, il suo passo corto e veloce sembra acquistare una inesauribile energia. Lunedì, nel campionato italiano, Enrico Masante ha «provato» il percorso che sarà seguito nel prossimo anno, alle Olimpiadi. Sono 42 chilometri e 195 metri sui quali i più grandi maratoneti del mondo cercheranno l'alloro iridato. Masante, tranquillo e straordinariamente ingenuo nella sua modestia afferma che per lui è già un premio, un traguardo forse inaspettato l'essere riuscito a conquistare un posto in maglia azzurra per la corsa olimpica. «A Roma — dice sorridendo quasi le sue parole accompagnassero un sogno meraviglioso — a Roma ci andranno i russi. Quelli vanno forte, fortissimo, in piano ed in salita. Io cercherò di lottare, con ogni mia energia, con tutta la volontà che possiedo. Ma non so davvero se potrò riuscire a qualcosa; non vorrei illudermi neppure, anche perchè lo stesso non mi voglio illudere».

Parole semplici, serie, che fanno pensare. Fanno pensare all'allenamento di questo giovanotto di ventisei anni, figlio di povera gente, per il quale, una maglia tricolore ed una medaglia d'oro hanno costituito un premio che sa di Baba. Con lui Mondovì ed i suoi abitanti che si occupano di sport sono tornati indietro di 47 anni. Sono tornati al 1912, quando il monregalese Giovanni Beltrandi vinse a Cremona il titolo italiano di maratona. Giovanni Beltrandi faceva il soffiatore di vetro, era lui pure un giovanotto di pochi mezzi, ricco solo della sua grande passione. Per farlo correre a Cremona, pensarono i soci della «Garibaldi» — la società per sui gareggiava — sottoscrissero ciascuno 50 centesimi. Si raccolsero 90 lire, e con quelle Beltrandi venne inviato a Cremona, per vincere la gara rossa campione da Dorando Pietri. Mondovì 1912. Mondovì 1959: due date lontane nel tempo ma vicine, enormemente vicine, nel settimo nere il significato più bello della parola «sport».

Giuseppe Barletti

Enrico Masante

Questa sera il Torino in notturna a Vigevano

Dalle 21,15 di stasera i prezzi del Campionato entrano in gara a Vigevano in una «notturna» di sapore internazionale. Nel complesso sul cartello del tradizionale Seabay si riscontrano infatti di rimarchevole alla prova in prima linea. Il reparto cioè che Rocco ha sottoposto a mesi faticosi, massacranti, per ottenere un rendimento sul piano atletico che gli consenta di sperare in qualche successo. Nel complesso, tuttavia, la partita non dovrebbe presentare eccessive difficoltà per i granata. Il Vigevano, nel suo attuale assetto, non è in grado di impensierire più di tanto la squadra di Nereo Rocco, che, appartiene proprio a quel tipo di squadre che meno risentono gradevoli al Milan. Gli stessi «bella preparazione» che il campionato in Francia è in pieno sviluppo e non potrebbe in grado d'imprimere un ritmo snellente al gioco, i campioni di Francia, che domenica scorsa hanno piegato il Reims per tre a zero, potrebbero ribadire, davanti al pubblico milanese, l'ottima impressione lasciata dal Racing di Parigi una settimana prima.

Nonostante la superiorità complessiva imposta dalle squadre italiane, ne l'Internazionale (una sconfitta e un pareggio) ne il Milan (un pareggio) hanno saputo finora vincere, pur vantando il primo ed il terzo posto nella classifica della nuova campionato. Vedremo questa sera se la prima edizione della «Coppa dell'Amicizia franco-italiana» si chiuderà con un nostro successo.

La squadra francese, anche se appare ben decisa ad opporre fiance resistenza al Milan, non sembra dare alla partita di stasera l'importanza che le si attribuisce da parte italiana. L'Olympique, dopo quattro giornate di campionato, si ritrova in testa alla classifica e ripetutamente si preoccupa di più dell'incontro di domenica prossima con l'Angers, dove che, conservando il primato, le possibilità di buoni incassi nelle gare del torneo transalpino rimarrebbero ottime.

Il Milan non potrà disporre stasera oltre che dei due terzini titolari Ferry e Chiarlo — dei quali ha fatto a meno, senza risentirne eccessivamente, per le prime quattro gare di campionato — anche del portiere Lerici, l'elemento più in vista del momento perchè ancora inoperoso nella stagione. Malgrado queste assenze ed altri normali avvicendamenti — il mediocentro Gonzales sostituirà Nuremberg, l'ottimo attaccante Danova lascierà il posto a Rivolta, mentre Barison — Pandiani della Costa Azzurra sembra in grado di impegnare un Milan che lopicamente, in questa fase preparatoria della stagione, non può ancora essere all'apice del rendimento.

Le formazioni annunciate sono le seguenti: Milan: Galli; Fontana, Cappelli, Cudicini (Lerici); Maldini, Radice; Danova, Dell, Rivolta, Grillo, Nordahl. Olympique Nizza: Nicolas; Marcellin, Carey, Wendt; Nuremberg, Schmitt, Jouve; Da Bourgade, Garcia, Albo; Feix, Arbitro: Laguesse (Francia), che sarà il fischio d'inizio alle ore 21,15.

Subito dopo il fischio di chiusura, il presidente della Lega nazionale francese consegnerà la Coppa alla Lega nazionale italiana, vincitrice della prima edizione.

Leo Cattini

Iniziati gli allenamenti per il Gran Premio d'Italia

MONZA, mercoledì sera.

Ai nastri partenza, ieri gli aspiranti per il G. P. d'Italia, ultimo atto della campionato mondiale piloti, che si disputerà sull'autodromo di Monza domenica. Hanno svolto ieri intense prove le Cooper-Maserati dell'americano Costa-Reed e di Brabham, le Lotus-Climax di Clark e di Allison, le Ferrari di Hawthorn, Gendebien, Phil Hill, Allen, Ginther, Baghetti, Gregory, Trintignant, Behra, Ireland, Malone, Piccolo, Chiaretti, Marzotto, Giunti, Scarfiotti, Maltoni, Venturini, Gamberini, Bonomi, Pianta, Bianchi, Bandini, Ricardo Rodriguez, Scarlatti, Abate, Vaccarella, Bonetto, Ugolini, Bordoni, Bucci, Bracco, Bellentani, Bertocchi, Bonini

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IRTA DI DIFFICOLTA' LA VIA DEL CINEMA

Vita e speranze di una "stellina,,

La torinese Maria Luisa Rolando è una tipica rappresentante delle numerose aspiranti "dive,, - Il suo modello è Brigitte Bardot - Destina i guadagni (un milione per film) agli abiti e alle cure di bellezza

Quali sono la vita e le speranze di una delle molte ragazze in Italia che, incamminate per la difficile strada del cinema, vi han già compiuto i primi passi e vengono chiamate «stelline»? Risponde Maria Luisa Rolando, torinese di 23 anni. Diciannovella, alta, slanciata, ha un fisico, così come lo definisce lei stessa «molto sexy», ed un viso da ingenua-malizietta del tipo che ha fortuna negli ultimi tempi. Appartiene ad una agiata famiglia di commercianti ed ha ricevuto, a suo tempo, una timorata educazione dalle suore.

Dacché, due anni fa, ha iniziato il suo primo film (è già arrivata ad una diecina, due dei quali in Spagna; ora sta girando una parte ne «L'Accalappiacani» del regista Lizzani) divide il suo tempo fra Roma e Torino. Qui vive ancora in famiglia; nella Capitale ha un suo alloggetto ben arredato, conduce una vita mondana, partecipa a feste, cocktails e conferenze-stampa, ha intrecciato un flirt con un principe.

Ha gusti evidentemente raffinati, mira in alto, per quanto assicura, non pensi per ora al matrimonio. Poichè le sue condizioni finanziarie sono buone, destina i suoi guadagni («un milione circa per film» rivela assicurando che è questa una quotazione media di una giovane attrice dalla quale si attendono le pochi celebrità) agli abiti, alle pellicce, alla cura della propria bellezza.

Fra le attrici di grande successo ha scelto come suo modello Brigitta Bardot verso la quale ha una infinita ammirazione e che imita ain dove le è possibile. Il suo segno è interpretare film come quelli della collega d'oltr'Alpe: talora drammatici ma sempre tali da mettere in risalto fascino e bellezza. «Per arrivare in alto — dichiara — non esitarei a compiere grandi sacrifici». Una «stellina» della sua età, Agnès Laurent, aveva dichiarato tempo addietro, che indossare costumi molto succinti davanti alla macchina da presa, non le avrebbe dato alcun fastidio. L'attrice torinese è dello stesso parere «purchè si tratti di un lavoro serio e impegnativo». Con una dichiarazione che sembra preparata e studiata tanto è inoccepibile, la concorrente di B.B. precisa: «La serietà è uno degli elementi più importanti per una ragazza che voglia far strada nel cinema. Senza quella, quando la bellezza è sfiorita non rimane che un triste ritorno a casa, con le mani vuote».

m. a.

La giovane attrice torinese Maria Luisa Rolando

I DISCHI

Piace tanto si russi il pianista alto due metri

L'esercizio Van Cliburn in mono, tra applausi e colpi di tosse, un concerto di Rachmaninoff - La registrazione è stata effettuata direttamente durante un pubblico concerto alla «Carnegie Hall»

Sergei Rachmaninoff non è un compositore preso sul serio: troppo romantico, orecchiabile, di effetto, si dice, e i suoi 4 concerti per piano e orchestra sembrano in certi punti delle canzonette, e il n. 2 di questi è addirittura servito per la colonna sonora di alcuni film (tra cui «Brave incontro», ma ciò potrebbe essere un merito). Considerazioni critiche a parte, segnaliamo ora una nuova interpretazione del Concerto n. 3 di Rachmaninoff, solista Van Cliburn, il pianista americano alto due metri che piace tanto ai russi e per il quale a Mosca hanno persino confezionato scatole di cioccolatini con la sua immagine in copertina. Van Cliburn, che ha ottenuto il maggio scorso gran successo anche in Italia, suona con gusto e con tocco impeccabile.

Ma la curiosità di questo disco sta nel fatto che non è stato inciso negli studi della RCA, ma registrato direttamente durante un pubblico concerto alla Carnegie Hall: con la musica si ode quindi qualche colpetto di tosse e al termine il pollice è accolto da una salva di applausi, cui che dà palpitante realtà all'esecuzione. Incidere dal vivo in determinate occasioni, storiche o no, può essere motivo di interesse per il collezionista di dischi. Dirige l'orchestra Symphony of the Air, il maestro russo Kiril Kondrashin.

Freschezza di Grieg

Di Edvard Grieg, di cui da poco sono stati ricordati i 50 anni dalla morte, segnaliamo la nuova edizione del «Peer Gynt» — la suite ricavata dai brani composti per il dramma di Ibsen, ma ormai autonoma — ora diretta da Wilhelm Schüchter per la Serie Imperial della Voce del Padrone (33 cm.). Le popolari suites n. 1 e n. 2, sono riunite in tutta la loro delicata, gaiezza nordica, con freschezza e con malinconia, e l'esecuzione tecnica risulta tra le migliori. L'orchestra è la Nordwestdeutsche Philharmonie.

Musiche da Assisi

«Incontro con San Francesco» è un microsolco di 25 cm. della Voce del Padrone che reca incise registrazioni effettuate nella Basilica Inferiore di San Francesco in Assisi. Il disco inizia e si conclude col concerto di campane della Basilica e, sotto la direzione di Padre Alfonso Del Ferraro e di Padre C. M. Troiano, solisti e coro di voci bianche e maschili con accompagnamento d'organo intonano brani sacri musicati da P. Domenico Maria Stella, dal maestro Francesco Venturo e da P. C. M. Troiano. Questa polifonia è l'antitesi di quella di Bach: tutto è semplice, sereno, gaiille e le frasi musicali sembrano esser uscite dal candido cuore di San Francesco. Il «Cantico delle creature» — primo brano del disco — è in particolare uno sfogo di giubilo e di ringraziamento che porta comunione e pace. Microsolco inciso con suggestiva fedeltà d'ambiente.

Una recluta del juke box

Johnny Restivo è una delle ultime reclute fra i cantanti da juke box e già un disco da lui inciso è diventato un *best seller* in America: ora, pubblicato dalla RCA Italiana, in una edizione speciale per juke box, vien fatto conoscere anche in Italia. Il disco (a 45 giri) contiene due canzoni, «The shape I'm in» e «Ya, Ya»; quest'ultimo è il motivo che ha portato al successo Johnny Restivo. Il quale canta con buona voce e buona musicalità ma, almeno per ora e in questa incisione, ricorda assai da vicino Paul Anka.

pug.

STASERA AL CINEMA

Un furfante scrupoloso e un giudice di buon cuore

Michael Redgrave è tra gli interpreti di «Benvenuto a Scotland Yard»

«Benvenuto a Scotland Yard» (Low and disorder) — Regista: Charles Crichton. Interpreti: Michael Redgrave, Robert Beatty, Billie Whitelaw, Virginia Maskell, Bonar Colleano, Ursula Howells. Produzione inglese del 1957. Presso del pubblico accolto al festival di Cannes e di Bordighera, Benvenuto a Scotland Yard è una produzione inglese di genere umoristico: un filmetto ingegnoso e congegnato, artificioso e gratuito, ma francamente divertente per le molte trovatine, la cura dei particolari, la bravura degli attori e alcune azzeccate punzecchiature satiriche.

Si tratta di un certo Percy, di professione imbroglione, che non volendo rivelare al fisco, dabella le sue sempre più frequenti e lunghe dimore in carcere per altrettanti viaggi all'estero in qualità di missionario. Ma il fisco cresce, si inasprisce, in capo a dieci anni l'esistente di un austero giudice, quello stesso che ha condannato tante volte il signor Percy. A evitare che Colin (il figlio) lo abbia a trovare sul banco degli imputati, Percy si rifiuta dagli «affari»; quando una di quelle occasioni a cui è difficile resistere lo riporta al suo mestiere di truffatore, Brent, eccolo di nuovo in carcere; e con la sicura prospettiva di trovarsi a faccia a faccia, col figliolo nella sala del tribunale.

Sennonchè i compari, compresi del suo dramma, escogitano un ricambievole espediente che implicando il furto del giudice renda impossibile la celebrazione del processo. E' un po' grossa, ma siamo in chiave di farsa. E il giudice, burbero ma di buon cuore, lascia le ragioni di Percy, perdona la marachella e aiuta il vecchio imbroglione a far sì che il figlio continui a credere un cittadino esemplare.

l. p.

TEATRO EN PLEIN AIR (Le Parisien) — Regista: [illegible]. Interpreti: Jean Marais, Maria Mauban, Jean Richard, Yves Vincent, Jacques Varennes, W. Degliame, Ed Vogel. Origine: Austria. A colori. Cinemascope. Durata: [illegible].

(s. d.) - Il defunto Paul Nivoix appare in sogno a Jean Marais, suo fraterno amico, per chiedergli di aiutare un suo ammiratore povero in canna, un giovane che ha un grande talento ma che non riesce a sfondare. Marais, che è un attore di successo, si mette in moto e, dopo una serie di peripezie, riesce a trovare un posto di lavoro per il giovane, che è un pittore, in un teatro all'aperto. Ma il giovane, che ha portato al successo Johnny Restivo. Il quale canta con buona voce e buona musicalità ma, almeno per ora e in questa incisione, ricorda assai da vicino Paul Anka.

ARCHIMEDE LE CLOCHARD (Ambrosio) — Francese, comico. Jean Gabin schizza il ritratto di un «barbone» parigino, carico di anni, di "verve", di saggezza e di follia. La affiancano nei vari episodi Dora Doll, Bernard Blier, Carette, Noël Roquevert, Darry Cowl. In bianco e nero.

NUDA FRA LE TIGRI (Astor) — Tedesco, drammatico. Continuazione e fine della "Tigre di Eschnapur": con la felice conclusione dell'avventuroso amore, in un reame dell'India, fra una dannatrice indù (Debra Paget) e un architetto tedesco (Paul Hubschmid). Un film di Fritz Lang. A colori.

IL PARALLELO MISSIONE COMPIUTA (Corso) — Americano, di guerra. Lewis Milestone, regista di "All'ovest niente di nuovo", si è ispirato al conflitto coreano: una compagnia, guidata da Gregory Peck, deve riprendere al nemico una collina. In bianco e nero.

IL MORALISTA (Lux) — Italiano, comico. Beneficiata di Alberto Sordi, acerrimo tutore della pubblica morale in pubblico, e truffatore e peggio in privato: comincia col censurare i manifesti audaci e finisce per rivelarsi l'organizzatore di un losco traffico di «aquilio». Con lui De Sica, Franco Fabrizi, Franca Valeri, Mara Berni. In bianco e nero.

LA FINE DEL MONDO (Repos) — Prima visione. Americano, drammatico, quasi di fantascienza. Due uomini, uno dei quali è un negro, e una donna sono gli unici superstiti, in una deserta New York di un cataclisma atomico. Prepareranno un mondo nuovo, e speriamo, migliore. Harry Belafonte, Inger Stevens, Mel Ferrer. Cinemascope in bianco e nero.

I TRE CAVALIERI (Romano) — Ripresa. Un piccolo «classico» di Walt Disney con i personaggi dei disegni animati. Paperino in testa, mescolati ad attori in carne ed ossa. Canzoni e musiche dell'America centro-meridionale. A colori.

IL SEPOLCRO INDIANO (Vittoria) — Tedesco, drammatico. Continuazione e fine della "Tigre di Eschnapur": con la felice conclusione dell'avventuroso amore, in un reame dell'India, fra una dannatrice indù (Debra Paget) e un architetto tedesco (Paul Hubschmid). Un film di Fritz Lang. A colori.

I libri sceneggiati piacciono agli italiani

Alla tv dopo "L'Idiota,, altri sette romanzi

Anna Proclemer e l'Albertazzi saranno i protagonisti della riduzione di Dostoievski che riaprirà la stagione il 26 settembre - In preparazione "Il vicario di Wakefield", mentre si stanno riducendo per i teleschermi Dumas, Dickens, Rocca, Murger, De Marchi, Fielding

Roma, mercoledì sera.

La stagione dei romanzi sceneggiati allo tv si riaprirà il 26 settembre con L'Idiota di Dostoievski. Gli interpreti principali saranno Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Gian Maria Volonté e Antonio Pierferderici, ai quali si aggiungeranno Augusto Mastrantoni, Lina Volonghi, Anna Maria Guarnieri, Gianna Giachetti, Sergio Tofano, Angela Cardile, Gianni Santuccio, Maria Fabbri e Davide Montemurri. Il romanzo è stato sceneggiato dallo stesso Albertazzi e si svilupperà in quattro puntate.

Il romanzo sceneggiato è una delle trasmissioni sulle quali maggiormente punta la televisione. Giustamente è stato fatto osservare che si tratta dell'unico trasmissione di successo completamente «italiana», cioè concepita e realizzata in Italia. Tutte le maggiori trasmissioni sono state importate o acquistate, o sono ispirate ad analoghe trasmissioni già collaudate all'estero. Il romanzo sceneggiato, invece, è nato in Italia ed ha avuto successo perchè si adatta particolarmente alla nostra mentalità, ai gusti della massa dei telespettatori italiani. Naturalmente c'è romanzo e romanzo, alcuni hanno avuto molto successo, altri meno; ma la realtà è che il sabato sera molti milioni di telespettatori attendono con ansia di sapere «come va a finire» e di seguire sul video le nuove vicende di personaggi ai quali si sentono affezionati.

La passione per certe vicende e per un certo metodo narrativo hanno determinato così il successo dei romanzi sceneggiato televisivo. E ciò, nonostante l'insuccesso di alcuni romanzi: Monti Oriol, per esempio, non piacque; e così non piacquero Tessa e Padri e figli (il primo era di Maupassant, il secondo di Kennedy), Il terzo di Turghenieff). Non piacciuti, invece, Jane Eyre, Nicola Nickleby e Capitan Fracassa (rispettivamente di Brontë, Dickens e Gautier). Se alcuni romanzi hanno dato un risultato negativo, la colpa è dell'errore fatto nella scelta: o si trattava di testi inadatti alla riduzione televisiva (come Tessa) o di romanzi che ponevano problemi troppo lontani dalla nostra mentalità (come Padri e figli).

Ma non è facile trovare un romanzo che si adatti alla riduzione televisiva: che non abbia, cioè, certi argomenti tabù, che si presti ad essere sceneggiato e suddiviso in diverse puntate, che si svolga gradualmente in intervalli di un periodo che possa ragionevolmente essere ricostruito, che non sia di autore vivente (si farà eccezione per Ottocento di Salvator Gotta, che d'imminente fra le celebrazioni dell'unità d'Italia) e non sia già un'opera nota e celebrata.

Altri due romanzi sceneggiati seguiranno sicuramente L'idiota: e cioè Il vicario di Wakefield, di Goldsmith, che verrà trasmesso dal 15 ottobre, e Ottocento, di Gotta, che avrà un cast accademico comprendente anche Leo Padovani, ed il cui inizio è previsto per il 29 novembre. Aggiungiamo che è allo studio la riduzione di altri sette romanzi: il conte di Montecristo di Dumas (otto puntate); Grandi speranze di Dickens; Uragano di Gino Rocca; Vita di Bohème di Murger; Demetrio Pianelli di De Marchi; Tom Jone di Fielding; Adalgisa di De Marchi.

a. m.

Dopo la lettera aperta del regista

Reagisce il ministro alle accuse di Rossellini

L'on. Tupini considera "generiche,, le critiche all'operato della burocrazia e alla politica governativa nel settore del cinema - Promette che la nuova legge sarà presto presentata al Consiglio dei Ministri

ROMA, mercoledì sera.

La lettera aperta inviata da Roberto Rossellini al ministro Tupini, nella quale vengono esposte aspre critiche all'operato della burocrazia del cinema auspicando contemporaneamente un radicale rinnovamento della politica governativa nel settore, ha suscitato notevole scalpore.

Le accuse di Rossellini sono severe: il regista del «Generale Della Rovere», ancora freschi degli allori veneziani, ha inviato una vera e propria requisitoria, cruda e documentata. Ha parlato di «pesante controllo burocratico», di «cronica inefficienza, lunga serie di pressioni e di discriminazioni» effettuate dalla Direzione generale dello spettacolo. Ha accusato i funzionari di via Veneto di aver «difettato di autorità nei confronti delle compagnie ministeriali», di non aver saputo nè voluto rinnovare la legge che dovrebbe sostituire quella del '56 ormai scaduta, di aver dato più importanza ai criteri industriali che a quelli artistici, di aver «autorizzato ogni abuso», di essersi «passeggiato la responsabilità da un ufficio all'altro».

Infine, scendendo nei particolari, ha criticato i metodi con i quali viene attribuita la nazionalità alle pellicole, i sistemi di comprodruzione e i criteri di selezione dei film per le mostre all'estero, nonchè quelli di concessione dei crediti da parte della Banca del Lavoro, ed infine la censura.

Le reazioni del ministro Tupini, il quale ha solo da una settimana preso possesso dell'incarico, non si sono fatte attendere. Egli ha fatto sapere che «le dichiarazioni di Rossellini sono generiche» e che egli sceglierà il tempo ed il luogo per rispondere ampiamente, se lo riterrà opportuno. Non se mancherà, anche prossimamente — ha aggiunto il ministro — l'occasione. La nuova legge sul cinema è già pronta e verrà presentata in uno dei prossimi Consigli dei ministri. Il Parlamento è la sede più adatta per discutere, nell'interesse comune, questi problemi.

Ben diversa è l'opinione degli uomini del cinema che hanno dimostrato la loro solidarietà al regista di «Paisà», pur interpretando in modo diverso le parole di Rossellini. La lettera aperta del regista romano è stata sottoscritta dallo sceneggiatore Amidei, da Vittorio De Sica, da Federico Fellini e da Mauro Bolognini i quali, interpellati direttamente da Rossellini, si sono trovati perfettamente d'accordo. Anche altri registi, fra i quali Luigi Zampa e Alberto Lattuada, si sono trovati d'accordo con lo spirito della lettera di Rossellini.

Cantano nell'opera "spaziale,,

Le cantanti svedesi Nicolai Delieri (a sinistra) e Margaret Halin nel camerino di un teatro di Kiruna si preparano alla rappresentazione di «Aniara», il melodramma di argomento «spaziale» che l'Opera di Stoccolma ha portato in tutta Europa

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il soprano Gloria Davy canta sul Nazionale alle ore 21 - *Il tacchino con la gamba di legno*, radiocommedia del Secondo (ore 22)

Alla tv: *Torneo dei primi applausi* all'Arena di Verona (ore 21,45)

MERCOLEDI' 9 SETT.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,4. Torino m.f. I) - Ore 12: Giornale - 12,25: Musica leggera presentata dalla BBC; Lanterna e tastiera; Il cavalier Fantasio - 14: Giornale - 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche - 14,30: Trasmissioni regionali.

Ore 16,15: La opinioni degli altri - 16,30: Parigi vi parla - 17: Giornale; Per i ragazzi: «Santa Bernadette» (22ª puntata) - 17,40: Pomeriggio musicale - 18: Complesso caratteristico - 18,15: Cioppino da ballo - 18,30: Cori d'ogni tempo e paese.

Ore 19: Musica sacra, rassegna per i giovani - 19,15: Splendori a tramonto della villeggiatura, a cura di A. Manzi - 19,45: Angelli e strumenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 20,30: Giornale, Sport - 21: Ritratti musicali in miniatura.

Ore 21,05: **Concerto del soprano Gloria Davy** e del pianista Antonio Beltrami. Castelnuovo Tedesco: Sicilo cadenti; Turina: Tres canciones en forma de canciones; A. Scarlatti: La violetta.

Ore 21,40: Canti popolari inglesi - 21,50: Fantasia musicale con le orchestre di Norrie Paramor e Monty Norman - 22,30: Varietà del disco (musica classica e da camera).

Ore 23,15: Giornale - **Panorama di successi** (cantano Carla Boni, Fred Buscaglione, Betty Curtis, Juan De Palma, Johnny Dorelli, Gino Latilla, Corrado Lojacono, Nilo Nanni, Wess Ilopp, Flaminio Pabrizioli, Gaetano Parigli) - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3. Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) - Ore 18: Disco turistia: La collana delle sette perle: Fo nologgio; 18,30: Giornale; Musica e canzoni; Quadrante della moda; Il disco per voi; Polonelle d'animali - 19: Tribuna

elettorale. Cronaca, per la regia, di «Lanterna magica», fiaba o racconto per i più piccoli; 6) «Carosello nei paesi»; calibrini; stupito e commosso di quel saggio - Ore 19,30: Radiosport - 19,45: Novità da ascoltare

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio delle nuove elezioni inglesi

Generali previsioni in favore dei conservatori

Lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi elettorali hanno destato qualche sorpresa, poiché il provvedimento era previsto per il mese venturo - I dirigenti laburisti Gaitskell e Bevan stamane alle undici sono rientrati a Londra, interrompendo la visita in Russia

Londra, mercoledì sera.

Fra quattro settimane, esattamente l'otto ottobre, 28 milioni di elettori inglesi saranno chiamati alle urne per procedere all'elezione della nuova Camera dei Comuni. Sebbene mancassero ancora nove mesi alla scadenza legale dell'attuale legislatura, era facile immaginare che Macmillan avrebbe scelto il momento più favorevole al partito conservatore per indire le elezioni generali. La Camera aveva già concluso tutto il suo lavoro legislativo prima delle vacanze estive, sicché, anche dal punto di vista pratico, nessuno può sollevare obbiezioni alla decisione presa.

Tuttavia un po' di sorpresa c'è stata, nel senso che i più si aspettavano lo scioglimento per il mese venturo. Di questa opinione dovevano essere i dirigenti laburisti Gaitskell e Bevan, i quali erano in URSS nell'Unione Sovietica e sono rientrati in patria stamattina alle 11. Il partito laburista non potrà neppure tenere il suo congresso annuale, che era stato convocato per il 5 ottobre, in quella che sarà la settimana delle elezioni.

Che la data delle elezioni sia stata scelta da Macmillan con particolare abilità è cosa evidente. La situazione internazionale non è mai stata così calma dal 1945 in poi, mentre quella economica, in Inghilterra, è buona e le prospettive, in tutti i campi, non sono mai state così favorevoli. Gli elettori saranno chiamati a scegliere fra il partito conservatore e quello laburista in un momento in cui sarà solo conclusa la prima fase degli scambi di visite fra Krusciov e Eisenhower, sicché non si potrà ancora dire se l'evento, preconizzato e preparato in un certo senso dallo stesso Macmillan, con la sua visita a Mosca, sarà coronato o no da successo.

Indubbiamente, la mancanza di problemi particolarmente seri per il Paese favorisce i conservatori, che al tempo della campagna di Suez e delle repressioni a Cipro erano assai criticati e quindi in una situazione sfavorevole. Nelle elezioni dell'aprile del 1955, da cui era uscita la Camera ora disciolta, i conservatori avevano ottenuto 13.418.000 voti, contro 12.405.000 raccolti dai laburisti. Anche questa volta, come quattro anni fa, i conservatori partono favoriti; tuttavia, come si vede, basterebbe qualche milione di voti per rovesciare la situazione.

n. t.

Accompagnato dal sindaco, la principessa Margaret, che indossa un semplice abito chiaro da mattino, inaugura la mostra delle industrie tessili a Glasgow (Telefoto)

I lavori aperti stamane

Una relazione di Nenni alla direzione socialista

Roma, mercoledì sera.

Sono principiati stamane i lavori della direzione socialista, che continueranno domani. L'on. Nenni ha letto ai membri della direzione, la relazione con la quale intende impostare i lavori al prossimo comitato centrale del partito. Si sa che egli è per una posizione autonoma del partito, autonoma anche dall'azione della Botteghe Oscure. Ma, in verità, non si sa fino a quanto intenda spingere questa sua autonomia. Già nel discorso di domenica, a Intra, Nenni ha sostenuto la necessità per il p.s.i. di appoggiare la «coraggiosa azione» della sinistra d.c., ma resta da vedere fino a che punto egli si spingerà e fino a quale punto la sua autonomia sarà imbrigliata dalla confluenza dei «carristi» nella direzione.

I democristiani di sinistra mostrano di credere alla offerta di Nenni, anche da apparire esagerati.

Non si sa fino a che punto questo gli abbia permesso di Fanfani che è rientrato a Roma e sia ora tirando le fila della sua azione, in vista del congresso di Firenze. Egli si incontrerà nei prossimi giorni con il segretario del partito on. Moro per fare il punto della situazione e per vedere se è ancora possibile una «ricucitura» dei due tronconi della corrente di «Iniziativa». Ma, soprattutto dopo la presa di posizione di Nenni, la cosa non sembra più possibile.

Nella zona militare delle acque di Venezia

Le improvvise raffiche di mitra della sentinella contro i pescatori

Dopo «l'alto là» e la risposta degli otto uomini, l'aviere credette che l'imbarcazione si fosse data alla fuga - L'intervento chirurgico non ha salvato la vita del ferito - Il soldato è stato consegnato, in attesa delle risultanze dell'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria

Venezia, mercoledì sera.

Viva impressione ha suscitato la notizia del pescatore ucciso da un colpo di mitra sparato da una sentinella del forte di S. Andrea, nelle cui acque, in zona militare, l'infelice si era recato a pescare assieme ad altri sette compagni. La vittima del tragico episodio, il trentaseienne Ernesto Giovanni Costantini, residente a Burano in via San Martino Elettrico 540, è deceduto alle 5.35 nella sala chirurgica.

Ieri notte l'aviere Carlo Migliaccio di 23 anni, nativo di Calvizzano in provincia di Napoli e in servizio di leva presso il presidio aeronautico di Venezia, si trovava dalle 23 a svolgere il turno di sentinella lungo la riva dalla darsena del forte S. Andrea. Ad un certo momento, erano circa le due, il Migliaccio, mentre stava dirigendosi verso l'estremo lembo dell'isola, scorgeva nell'oscurità tre imbarcazioni di pescatori. Fermi all'ancora al largo della canaletta che conduce alla darsena del motoscafi. Poiché in quella zona militare è severamente proibita la pesca, il giovane aviere allo scopo di identificare i contravventori alla difesa intimava subito l'«alt». Al momento del perentorio «alto là, chi va là» gli otto uomini si trovavano sulla medesima imbarcazione a motore il *Gianfresco*: vi erano, oltre il Giovanni Costantini, il nipotaro Angelo Dei Rossi, di 34 anni, i suoi fratelli Giampaolo di 12, Eugenio di 28, Tiziano di 19 e Tranquillo di 16, Luigi Bon di 44 e Augusto Costantini di 58, tutti residenti a Burano.

Benché sorpresi dall'«alt» dal soldato, le otto persone rispondevano all'intimazione gridando di essere dei pescatori «Avvicinatevi alla riva», rispondeva loro la sentinella. Quando sono stati scoperti dall'aviere erano appena giunti: lasciandosi andare alla deriva stavano in quell'attimo per calare le reti. Alla precisa richiesta dell'aviere, il nipotaro Angelo Dei Rossi si portava nella cabina del motopesca e avviava il motore. Ma sfortunatamente, poiché per arrivare alla riva era necessario lasciare a bordo l'ancora che era stata gettata a circa 120 metri di distanza, il pilota anziché puntare la prua verso il forte si dirigeva in senso opposto e cioè verso l'imboccatura del canale. Questa manovra doveva però essere intesa dalla sentinella come un tentativo di fuga e infatti dopo aver ancora una volta intimato ai pescatori di fermarsi il giovane iniziava a sparare in aria qualche colpo e senza intimidirlo. In coro si sono levate le grida di protesta dei pescatori i quali ribadivano che non appena tirata su l'ancora si sarebbero avvicinati a riva. Senonché vedendo che la barca continuava a dirigersi verso l'uscita dalla canaletta e convinto che gli otto uomini volessero nonostante tutto allontanarsi a fuggire, il Migliaccio riprendeva a sparare. A questo punto i pescatori sentendosi abbordare dalla pallottole si accovacciavano sul fondo della barca, abbandonando il timone e lasciandosi andare alla deriva.

Quasi per un giuoco del destino la barca ormai avviata a tutta velocità cozzava e puntare la prua verso la riva, ragion per cui il Migliaccio nonostante si trovasse a oltre 60 metri di distanza puntava il moschetto contro i fuggitivi.

A quanto ha affermato più tardi ai carabinieri egli avrebbe sparato sul bersaglio anche perché gli era sembrato di aver visto nella zona oscura due degli otto pescatori raggiungere la riva opposta e sbarcare nella vicinanza dei depositi di munizioni e di carburante. Un proiettile dopo aver perforato le due pareti in legno della cabina del motore raggiungeva al fianco sinistro il Costantini che si trovava rannicchiato assieme agli altri.

Dopo essere stato visitato da un ufficiale sanitario, il Costantini veniva trasportato con un mezzo del presidio aeronautico al vicino Ospedale al Mare. La ferita purtroppo era grave. Il proiettile che a fuoriuscito aveva perforato l'intestino e il peritoneo per cui durante l'operazione l'infelice decedeva per sopraggiunta emorragia.

I compagni del pescatore dopo l'interrogatorio sono stati rilasciati mentre l'aviere è stato consegnato, in attesa del risultato dell'inchiesta aperta dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Geraci.

Antonio Lovarato

Si discute stasera a Pont il problema della Manifattura

PONT CANAVESE, mere. sera.

Il Consiglio comunale di Pont Canavese si riunisce questa sera in seduta straordinaria per discutere il problema della Manifattura Marzorati. A partire dal 1° ottobre, com'è noto, 250 operai del reparto filatura dovrebbero essere sospesi dal lavoro a tempo indeterminato. Gli altri 250 operai della filatura proseguirebbero invece la loro attività a ritmo spezzettato «per un esercizio finanziario». Al termine in direzione dell'azienda decidevano di preannunciare a mezzo le lavorazioni di filatura in base ai risultati ottenuti. I sindacati hanno chiesto che la Manifattura Marzorati corrisponda agli operai sospesi un sussidio straordinario in aggiunta al trattamento previsto dalla cassa integrazione.

E' pronto un nuovo appartamento presso il Trocadero

Martine Carol ritorna a Parigi col terzo marito sposato in Martinica

Si fermerà nella capitale francese qualche giorno, poi ripartirà per Roma dove interpreterà la parte di Giuseppina di Beauharnais - Per amore del marito, non più abbigliamenti succinti e soltanto un film all'anno - Anche Christian Jaque, dal quale ha divorziato, si sposa (per la quarta volta) con una giovane israeliana

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Negli ambienti cinematografici parigini si aspetta con molta curiosità il ritorno di Martine Carol dal viaggio di nozze con il suo terzo marito, il dott. André Rouveix, che sarebbe a Stephen Crane ed a Christian Jaque. L'arrivo che doveva avvenire domenica scorsa, è previsto per oggi, a meno che la capricciosa attrice non voglia rimandarlo ancora. Comunque tutto è pronto nell'appartamento che essa ha comperato vicino al palazzo del Trocadero.

Dopo essere rimasti qualche giorno a Parigi, la bionda diva del cinema francese ripartirà per Roma, dove interpreterà in un film la parte di Giuseppina di Beauharnais, moglie di Napoleone. Ma in quel film, come in qualsiasi altro successivo, dovremo rinunciare a vederla più o meno svestita, come in quasi tutti quelli che essa ha girato. Senza dubbio per far piacere al marito, per il quale Martine si dice disposta anche ad abbandonare il cinema se lui lo volesse, ha rinunciato a fare ammirare agli spettatori le graziose forme che hanno contribuito a fare di lei una delle attrici più pagate del mondo.

Questa decisione, di non parere più all'ex-moglie. E attualmente in Israele e anche lui, a 45 anni, si prepara a convolare a nuove nozze. La sua futura consorte è Pierrette Claudette de Botton, bellissima bruna, molto più giovane di lui, che egli conobbe l'anno scorso. Il famoso regista che fu già marito della graziosa attrice Simone Renant, poi dell'affascinante Renée Faure, e da ultimo di Martine Carol, come si sa è di nuovo innamoratissimo ed è convinto di essere amato: «Non mi ama perché sono un regista noto. Sarebbe doloroso che mi amasse soltanto per questo. Mi ama per me come io l'amo per lei».

Claudette de Botton, che attualmente si trova in Inghilterra con sua sorella, è felicissima progetto il contratto di Martine; è bruna mentre l'altra è bionda, ha due occhioni neri a mandorla mentre l'altra li ha azzurri, sembra graziosa mentre l'altra non osito ad affrontare i campioni di lotta giapponese e parli perfettamente. Altra qualità: quella che Christian Jaque ammira nella sua nuova fidanzata è la modestia, il vestire semplice (quasi sempre una camicetta, una sottana, dei sandali).

Il matrimonio avverrà in Argentina, dove abitano i genitori della giovane donna. Il Christian Jaque spera che ciò avverrà il più presto possibile. E' facile a dirsi: «Che bella cosa avere una moglie che non sia frattanto in altrove da altri impegni e possa seguirmi, ovunque. Spero che Claudette lo farà quanto sarà mia moglie, perché non posso vivere senza di lei, ho bisogno della sua dolcezza, della sua semplicità, della sua intelligenza calma e dei suoi occhioni che si allungano verso le tempie.

Quando a Martine hanno detto che anche Christian Jaque si risposava, ha risposto: «Tanto meglio, buon sposi. Le auguro di essere felici».

L. Mannucci

Martine Carol col terzo marito André Rouveix

ULTIMA ORA

Raggiunto un accordo tra Rossellini e la Bergman

Roma, mercoledì sera.

Nella vertenza Rossellini-Bergman si è giunti a un accordo che praticamente non dice per Rossellini un successo: i tre ragazzi rimarranno in Italia fino al 7 ottobre, un mese cioè più del previsto. Poi il regista provvederà a accompagnarli a Parigi e a consegnarli direttamente alla madre.

La tragica imboscata sulla strada di Corleone, presso Palermo

I banditi che hanno ucciso il carabiniere braccati da elicotteri e cani poliziotti

Il milite era in borghese, ma ha egualmente voluto impegnare un conflitto a fuoco con i rapinatori che avevano bloccato altre macchine depredando undici persone - Raggiunti dalle pallottole, un fuorilegge è morto ed un altro è rimasto ferito

Palermo, mercoledì sera.

Decine di pattuglie di carabinieri e di agenti con l'ausilio di cani poliziotti e di due elicotteri, danno una caccia senza respiro nelle campagne di Corleone ai banditi che, nella prima ora del mattino di lunedì, dopo aver depredato di ogni loro avere i passeggeri di quattro automobili bloccate in prossimità di una curva, hanno ucciso il carabiniere trentenne Clemente Bovi il quale, sopraggiunto in un'auto con un amico e fermato dai malviventi, aveva risposto alla loro intimazione impegnando un serrato, impari conflitto durante il quale il coraggioso militare veniva fulminato con una fucilata che lo raggiungeva al petto. Due dei banditi erano rimasti gravemente feriti dai colpi sparati dal carabiniere e il cadavere di uno di loro è stato rinvenuto più tardi in una località poco distante dalla zona in cui si era svolto il conflitto.

L'agguato organizzato dai malviventi era riuscito in pieno, almeno nella sua prima fase: i banditi in numero di cinque, avevano ostruito con grosse pietre la statale Palermo-Corleone in prossimità di una curva e si erano appostati ai due lati della strada, in attesa delle vittime. Poco dopo, infatti, trasportavano alcune automobili che, costrette a fermarsi per lo sbarramento che ostruiva la strada, venivano bloccate dai banditi sotto la minaccia delle armi spianate. I rapinatori ordinavano ai passeggeri di scendere dalle vetture e intimato il rituale «faccia a terra» procedevano nuovamente alla perquisizione portando via tutto quello che trovavano: denaro, orologi, sigarette.

I rapinati venivano quindi fatti risalire in macchina con l'ordine perentorio di non muoversi. Poco dopo sopraggiungeva una «1100» con due persone a bordo, il carabiniere Bovi che da Cinisina, dove era stato in licenza, ritornava a Caltabellotta ove prestava servizio, e un suo amico. Il Bovi viaggiava in abiti borghesi. I banditi facevano segno alla vettura di fermarsi. I due, fermata la macchina, obbedivano. I rapinatori con le armi spianate intimavano allora ai due di mettersi faccia a terra ma il carabiniere, con supremo sprezzo del pericolo, disarmato un sangue freddo eccezionale, fingeva di scivolare, si gettava a terra, estraeva la pistola d'ordinanza e cominciava a sparare contro i malviventi fino all'esaurimento del caricatore. Riusciva a colpirne uno o due, ma un [illegible] era a pochi passi da lui gli puntava contro il fucile e faceva fuoco colpendolo mortalmente.

Immediatamente dopo i rapinatori si davano a precipitosa fuga. La scena era stata così fulminea che le persone che erano nelle macchine precedentemente fermate, non hanno avuto la possibilità di seguirne le tragiche fasi. In un primo momento avevano creduto che i banditi sparassero in aria per intimorirli prima di isolare il luogo dell'agguato. Dopo pochi minuti di assoluto silenzio, convinti che i malfattori se ne fossero andati, pensavano di rimuovere le pietre che ostruivano la strada e di proseguire. Appena scesi dalle macchine, si rendevano conto di ciò che era accaduto.

Constatato che nulla vi era da fare per il sciagurato militare, arrivano un varco fra i massi e, a tutta velocità, raggiungevano Corleone per informare i carabinieri. Sul posto si portavano immediatamente alcune pattuglie di militari dell'Arma e agenti di P.S. che iniziavano una battuta nella zona circostante. Poco dopo, venivano mobilitate ingenti forze di polizia e si provvedeva subito a istituire posti di blocco in vari punti. Tracce di sangue, riscontrate da una pattuglia di carabinieri in contrada Casale, davano la certezza che qualcuno dei banditi era stato raggiunto dai colpi del carabiniere Bovi, per cui il malvivente non avrebbe potuto fare molta strada. Con l'aiuto di cani poliziotto e cui in precedenza era stato fatto annusare un berretto trovato sul posto, venivano così seguite le tracce dei malviventi: alcune ore più tardi, a 3 km. circa da Corleone, veniva rinvenuto il cadavere di uno dei rapinatori: aveva l'apparente età di 25 anni. I compagni gli avevano sottratto i documenti e pertanto non era possibile identificarlo. Si tratta comunque di una traccia molto importante: non dovrebbe essere difficile, ammesso che gli altri delinquenti rimasero a sfuggire all'accerchiamento predisposto dalla polizia, una volta identificato l'ucciso, scoprirne abitudini, amicizie e mettersi sulle sue tracce.

Il numero dei fermati è salito a circa 15. Si presume che, fra essi, vi sia il fratello di uno dei banditi il quale, richiesto di precisare ove si trovasse il congiunto, ha riferito che mancava da casa dalle ore 20 di lunedì. Para che il carabiniere Bovi, prima di morire, sia riuscito a ferire un altro malvivente. Infatti sono state rinvenute tracce di sangue e nodi di contrada Casale, in una località opposta a quella in cui è stato rinvenuto il cadavere dell'altro bandito. Tutte le indagini fanno ritenere che i banditi siano stati identificati.

I carabinieri del Reparto scientifico hanno scattato fotografie del bandito ucciso. Numerose copie sono state inviate alle Stazioni dell'Arma della zona per facilitare l'identificazione del rapinatore.

La salma è stata trasportata al cimitero di Corleone ove sono state convocate numerose guardie campestri per tentarne il riconoscimento. La maggior parte dei fermati viene via via rilasciata dopo gli interrogatori.

L'assassinio del carabiniere ha suscitato viva impressione a Corleone, dove tutti mattono in rilievo la dote di coraggio del Bovi che, pur essendo solo ed in condizioni assolutamente sfavorevoli, ha ingaggiato conflitto con i banditi ed ha saputo compiere il proprio dovere verso la società fino al supremo sacrificio. Il Bovi lascia, oltre la moglie, una bambina di pochi anni.

f. d.

Due persone scomparse ad Ancona: sono altre vittime del nubifragio?

I familiari in ansia hanno chiesto notizie alla Questura - Non ancora rintracciati i proprietari di cinque macchine estratte dal mare di fango

Ancona, mercoledì sera.

Ad Ancona fervono le iniziative di enti e privati a favore degli alluvionati per i quali il Comune ha istituito un ufficio di assistenza.

L'assessorato provinciale ha stanziato un primo fondo di 5 milioni. Il direttore generale della Croce Rossa ha preannunciato l'arrivo del Comitato regionale di soccorso, per il personale intervento della signora Carla Gronchi, presidente del Comitato nazionale femminile della CRI.

Stamane alle 11,30 al cimitero delle Tavernelle monsignor Baldelli, presidente della POA, ha celebrato una Messa di suffragio per le vittime dell'alluvione.

La città frattanto va riprendendo lentamente il suo aspetto normale. Lungo le strade del centro meno devastate dal nubifragio unici segni della bufera sono enormi cumuli di scatoloni, di mobili e di carta infangata, e una bianca coltre di polvere che ricopre l'asfalto.

Non sono stati rintracciati che a quest'ora i proprietari di cinque macchine di cui una tedesca, estratte dal mare di fango a mezzo delle auto-gru dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Si tratta di auto abbandonate? Oppure dalla tremenda serata di sabato sera furono trascinate con i loro occupanti dal «fiume della morte»? Questi i pensieri interrogativi che sorgono guardando le coltre di fango che ancora ricopre vaste zone dei quartieri periferici. Soltanto nei prossimi giorni, man mano che l'opera di bonifica si andrà completando si potrà sapere se ci sono altri esseri umani inghiottiti dalla melma.

Il signor Gaetano Scalvo, residente a Casal Pianlo, ha telefonato oggi alla questura per chiedere notizie del fratello Andrea, di 65 anni, abitante a Porto Recanati che è venuto sabato ad Ancona e non ha ancora fatto ritorno a casa. Inoltre una signora di Roma, certa Pansini, ha telefonato alla questura per chiedere notizie di un suo congiunto che, al momento dell'alluvione, si sarebbe trovato nella nostra città.

Omore episodio a Milano

Una ragazza rinvenuta con la gola squarciata

E' stata accoltellata dal fidanzato, uno studente ventunenne, nel corso di una lite - La giovane in gravissime condizioni all'ospedale

Milano, mercoledì sera.

Una giovane, Nadia Scalpio, di 21 anni, da Carlazzo di Cadore (Belluno), è stata trovata stanotte con la gola squarciata, a Rogoredo. La ragazza, trasportata all'ospedale Anco, si trova in gravi condizioni, tanto che non ha potuto essere ancora interrogata dalla polizia; presenta profonda ferita da arma da taglio (coltello o rasoio) alla trachea, alla laringe ed all'esofago. Ancora incerte sono le circostanze del fatto: la polizia sta ricercando un giovane, fidanzato della ragazza, il Bianco Federico Pozzo, studente, abitante in via Venini 31, che, si trovava con lei ieri sera e che è ora scomparso. Il rilievo che a ferirla sia stato appunto il Pozzo, nel corso di un'improvvisa lite.

I fatti noti sarebbero i seguenti. Verso mezzanotte, due giovani, Gianfranco Pedretti e Giulio Barbieri, transitando in via Labus, nella zona periferica di Baggio, hanno incontrato la Scalpio che barcollava e camminava capitombolando dalle ferite alla gola. Già cosa non era più in grado di parlare, e si reggeva a fatica. I due giovani cercavano di sapere cosa fosse successo, poi fermavano un'auto e la facevano trasportare all'ospedale.

Accorrevano in ospedale gli agenti della «Volante» con il funzionario di notturna in questura. Si è potuto accertare che la ragazza si trova a Milano da qualche tempo ed è ospite di un cognato, Giorgio Bussi.

All'ultimo momento si apprende che Federico Pozzo, il giovane feritore, si è costituito. Accompagnato da un legale, si è presentato al dirigente del Commissariato Ganaca.

Terremoto in un festival

Un morto e cinque feriti in un'auto rovesciata

Forlì, mercoledì sera.

La notte scorsa, reduce dal Festival per cantanti di musica leggera alla Terme di Castrocaro, un gruppo di amici è diretto in macchina a Cervia. La macchina, nell'affrontare la curva in località Carpinello, per la notevole velocità, usciva di strada e dopo aver urtato contro un albero si rovesciava su un fianco.

Venivano raccolti e ricoverati all'ospedale per ferite e contusioni cerebrali Hilda Incerpi di 20 anni, di Rovai, artista di operetta; Renata Maroni di 18 anni, sarta; Rina Altini di 20 anni, fabbro, che si trovava alla guida della macchina; Silvio Pepponi di 21 anno, impiegato. Per Mariella Corsani, di 18 anni, operaia, i medici si sono riservati la prognosi per una vasta ferita al capo.

Lo studente Italo Incerpi di 18 anni, fratello dell'artista Hilda, ferita, è giunto all'ospedale cadavere per gravi lesioni al capo.

I due furti e l'arresto dopo la fuga

Il figlio di Carlo Campanini sarebbe vittima degli stupefacenti

Sarà inviato, in attesa del processo, al manicomio criminale di Aversa per una cura disintossicante? - La polizia ha recuperato la pelliccia sottratta alla contessa Mancinelli-Scotti

Napoli, mercoledì sera.

L'autorità giudiziaria interessata alle vicende di Claudio Campanini, il figlio dell'attore Carlo, sta vagliando due interrogativi sorti dalle sue ultime malefatte: l'appropriazione del bagaglio della contessa Paola Mancinelli Scotti e il furto di danni dei coniugi Droste, due ricchi turisti tedeschi che il distinto giovane derubò dei contanti (321 marchi) e inoltre di due orologi e di vari oggetti preziosi (bracciali, collana, catenine, spilli ecc.) per un valore complessivo che supera i due milioni. Il primo quesito all'esame della Procura generale di Napoli — da cui dipende anche la provincia di Salerno — e di quella di Roma, nella cui giurisdizione avvenne la sottrazione del bagaglio della contessa, ricavato con un assai semplice stratagemma dal portiere del «Residence Palace Hôtel», è quale sia il tribunale competente a giudicare l'accusato.

Infatti il reato compiuto a Roma non può essere disgiunto sul piano processuale da quello di Napoli (la vendita della pelliccia ad alcuni rigattieri). Vi è poi l'altro reato di Positano. Poiché il fatto più grave è certo quello di Positano, il Campanini potrebbe essere sottoposto ad un unico processo per questa serie di furti. In questo caso, il processo potrebbe avvenire a Napoli.

Comunque è certo che se anche i due procedimenti saranno separati, il giovane sarà giudicato anche dal tribunale di Salerno. Ma è probabile che il processo, o i processi — a seconda delle decisioni in corso di esame — avverranno non molto presto. Infatti il dirigente della divisione di polizia giudiziaria di Napoli, commissario capo Eugenio Testa, dopo il lungo, attento interrogatorio, s'è convinto che Claudio Campanini è attualmente in condizioni anormali per intossicazione da sostanze stupefacenti. Per questo motivo la questura di Napoli ha chiesto che il figlio dell'attore venga inviato all'ospedale psichiatrico criminale di Aversa per essere sottoposto ad un adeguato periodo di osservazione e ad una cura disintossicante.

Un'altra soluzione pure proposta dalla Questura è che una volta terminato l'esame clinico il giovane venga defe rito alla speciale Sezione della Magistratura competente per le misure di sicurezza, in modo da assegnarlo per un periodo di 2 anni a una colonia penale agricola ove a contatto del lavoro quotidiano, necessario per procurarsi quanto occorre alla vita, in un ambiente reso [illegible] sano, egli potrebbe trovare i presupposti per ritarsi una nuova esistenza.

La Questura intanto continua l'interrogatorio dei due pregiudicati Gennaro Gioanna e Antonio Schisano, che derubarono il Campanini dalla pelliccia appartenente alla contessa Paola Mancinelli Scotti. E' stata anche interrogata quella bionda «signora spagnola», Rita D'Atri, amante del Gioanna, che al fine acquistare la pelliccia, chiedendo di averla «in prova» e sparendo poi con il costoso capo di vestiario.

I tre (cioè i due uomini e la «spagnola») sono stati fermati e incriminati per ricettazione, appropriazione indebita e peculato. Infatti quando l'inaspettato giovanotto tentò di avere una spiegazione con i due «compratori» essi attirarono in un cortile solitario del vico Pallonetto, a Santa Lucia, lo tempestarono di pugni e calci mandandolo poi tramortito a terra.

La pelliccia ora è stata recuperata e verrà restituita alla legittima proprietaria. Sono in corso gli accertamenti per scoprire dove sono andati a finire i preziosi rubati ai turisti tedeschi che apprezzarono tanto la compagnia del bruno e brillante giovanotto.

All'ultimo momento si apprende che la Procura della Repubblica di Salerno ha emesso mandato di cattura per Claudio Campanini, già trattenuto in carcere per gli accertamenti in corso, in seguito al furto compiuto ai danni della coppia di turisti tedeschi.

Crescenzo Guarino

Beve vino e muore una bimba di due anni

Cagliari, mercoledì sera.

Una bimba di due anni è morta nella clinica pediatrica dell'ospedale civile di Cagliari in seguito ad intossicazione provocata dall'ingestione di oltre un quarto di vino. La piccola, Jolanda Giacchiddu, da Sarramanna, era stata ricoverata all'ospedale lunedì pomeriggio in gravissime condizioni. La madre aveva affermato di aver trovato, ritornando dalla fontana pubblica dove si era recata ad attingere acqua, la figlia stesa sul pavimento della cucina con accanto una bottiglietta di vino vuota.

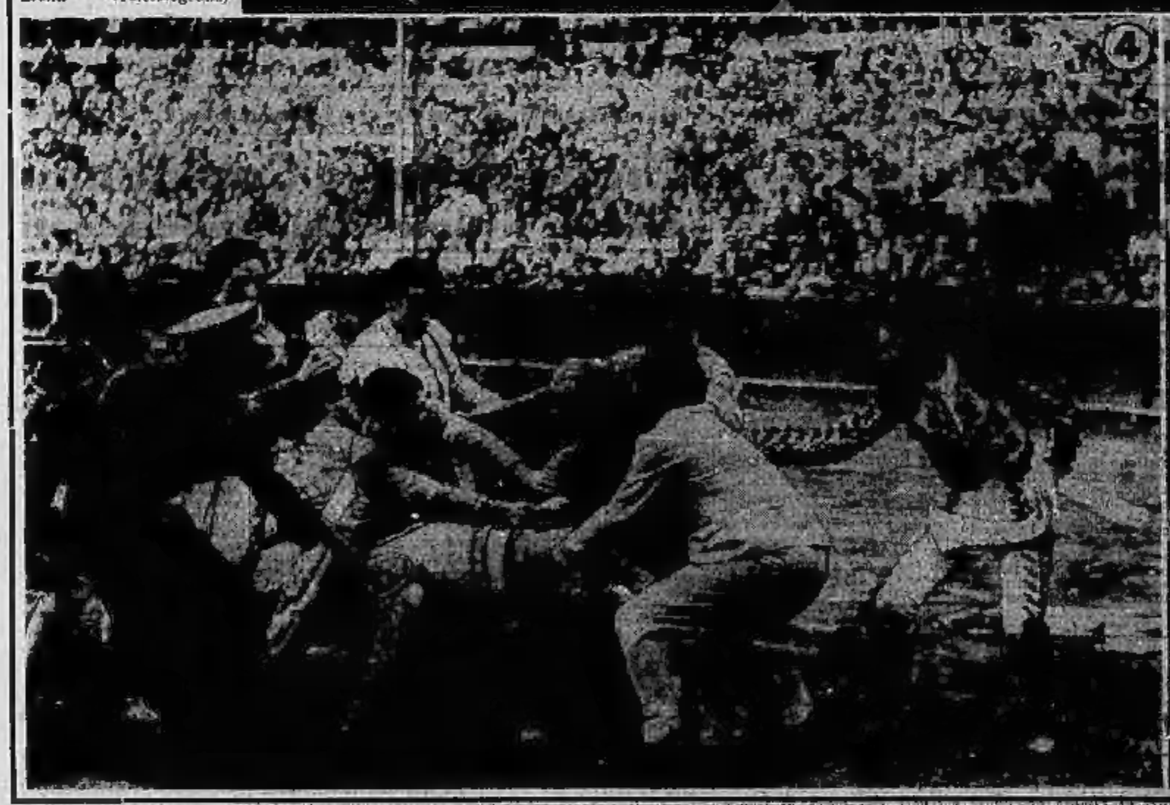
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Nella adesione alla necrologia **Carlo Bisaretti di Rulfia** dovevasi leggere anche il nominativo della signora Lalla Cati.

Momenti drammatici all'arena di Siviglia

Ha visto la morte il giovane «matador»

Gli spettatori che gremivano l'Arena di Siviglia hanno vissuto momenti emozionanti durante il debutto del «matador» Curro Puyo. Il giovane aveva esordito brillantemente uccidendo il primo toro, ma ha visto la morte da vicino affrontando il secondo. Il fotografo ha colto i momenti più drammatici della corrida. L'animale, con una cornata, solleva il torero da terra (foto 1) e lo scaglia davanti a sé. Caduto sulla sabbia, Puyo cerca di proteggersi il volto (foto 2). Il toro attacca ancora, sollevando da terra l'infelice, mentre accorrono i banderilleros e i inservienti (foto 3). Un corno si è infilato nel calzoni di Puyo e i soccorritori cercano di liberare il poveretto dalla difficile posizione (foto 4). Soccorso, il «matador» viene portato fuori dell'arena (foto 5). Ma si tratta solo di collasso nervoso: la ferita riportata all'anca è superficiale e non impedirà a Curro Puyo di scendere presto nuovamente nella arena (Telefotografie)



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola.

(Continua da pag. 8)

DONNA tuttofare [illegible] amabile. Telefonare 45-158, 860-881.

FILM o giornale ago industria produzione, referenze controllabili. Telefonare 890-810 ore 10-11. 12005

GARAGE certa meccanico completissima. Presentarsi: Mignola, via Principe Tommaso 13. 12869

GIOVANE iniziare fase pratica case eleganti, referenze controllabili, periodo consigli con bambina. Telefon. 741-179.

INDUSTRIALE solo certa donna ordinata pulita governo casa abitante garage piazza Bernini. Telefonare TUPINO, 24381.

IMPORTIA cerca contatto meccanico ex-Ferrari pratica controllo personale e condotta semiautomatica. Comunicare post occupati stato famiglia, referenze. Scrivere casella 2369, SPI, Torino. M3628

LATTONIERE per tetti abituato, responsabile, piemontese, cercasi. Telefonare 278-637. 12439

LAVORATE case vostri. Meravigliosa macchina maglieria scrivere «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Occasioni, San Quirico 4 bis. 24106

MACCHINISTA cerco lavoro autocarro gralia carrozzeria. Telefonare 263-921.

MARLIANI cercasi lavoro abbondante ridotto automobilmanubrio. Guarnero, Moncalieri 9. 10869

GIOVANE iniziare fase pratica case eleganti, referenze controllabili, periodo consigli con bambina. Telefon. 741-179.

PROFESSIONALE solo cerca donna ordinata pulita governo casa abitante garage piazza Bernini. Telefonare TUPINO, 24381.

MANOVALI bottonatore lavori pesanti di apprendisti 16enni. Presentarsi, Corso 235. 25527

MARITO disposto ultimo ipallamento ufficiali alcie cameriera fissa referenziata. Telefonare 780-857 ore 8-10 e 13-15.

OFFICINA meccanica esamina offerta pezzo e apprendisti anche 1 anni 14-16 anni. Telef. 896-771. 25528

OFFICINA meccanica, cerca apprendisti 18., Presentarsi via Giachino 40.

OFFICINA meccanica di precisione cerca abilissimo fresatore. Scrivere casella 6196, SPI, Torino. 24897

OFFICINA meccanica cercasi tornitori e fresatori. Telefonare 841-861. 25187

OPERAIO specializzato lavorazione modelli lamiera, alluce, cerniera, cerca lavoro azienda o ufficio qualificato meccanico. Scrivere casella 4378, SPI, Torino. 25101

OPERATORI tessi, automatici cercasi. 2 portinaie specializ. Scrivere casella 2191, SPI, Torino. 21982

PASTOSO ELIA cerca aiutante limite 16 anni. Telefonare ore pasto. Tel. 279-941.

PAVIMENTISTA cerca aiuto commesso. Telefonare 895-728. 25029

PELLICCERIA cerca manichinista, modellista e sagoma 14 anni. Tel. 541-886.

PRATICHISTA cerco ragazzo aiutare ed imparare tutti i lavori. Presentarsi mat. Scrivere casella 4187, SPI, Torino.

MAGAZZINO libero subito per piccolo locale. Telefonare 540-681. 24497

RATEIFICIO cercasi personale primo lavori, macchine, apprendisti Lanza, Corso Siracusa 10. 25519

PUBBLICITA' cercasi uomini vasta zona interesse, offerta, scrivere casella 7261, Pubblicitas, Torino. Scrivere casella 7261, SPI, Torino. 23910

SARTA cerca apprendista diciotto lavori speciali buon trattamento. Tel. 47-178.

SARTORIA cercasi lavorante con varia esperienza. Corso Vittorio Emanuele 80-bis, Telefonare 655-823. 25522

SARTORIA cerca aiutante buon taglio referenze 40-50enne intraprendente. Telefonare 655-823. 25523

SARTORIA cerca lavorante referenze richiesta, cerca ragazza abile. Corso Regina 120, 4°p., Torino. 25520

SELLAIO cerca buon operaio. Scrivere casella 4170, SPI, Torino. 24499

SIGNORA sola cerca lavoro ore pasto. Telefonare 46-681. 25518

SIGNORA cerca lavoro ore pasto. Telefonare 46-681. 25518

SIGNORA cerca lavoro ore pasto. Telefonare 46-681. 25518

TAGLIATORE perfetto cercasi. Scrivere casella 4187, SPI, Torino.

TORNITORE, preferibile in corso, cercasi. Scrivere casella 7261, SPI, Torino. 25512

TUTTOFARE cercasi per ristorante. Telefonare 847-681. 25044

TUTTOFARE due persone cercasi per ristorante. Telefonare 841-846 dalle 7.30 alle 10. 25116

TUTTOFARE due persone cercasi per ristorante. Telefonare 841-846 dalle 7.30 alle 10. 25115

TUTTOFARE giovane cercasi per ristorante. Telefonare 841-846 dalle 7.30 alle 10. 25114

TUTTOFARE giovane cercasi per ristorante. Telefonare 841-846 dalle 7.30 alle 10. 25113

UOMO cerca qualsiasi lavori aggiunti alla guida. Telefonare 47-887. 25509

UOMINI cercasi, referenze, scrivere casella 4187, SPI, Torino. 25508

VENDITORE, preferibile in corso, cercasi. Scrivere casella 7261, SPI, Torino. 25511

VALIGIAIA Roma cercasi, referenze, macchine e 2 apprendisti pellettaria cercasi. Bonfini, via Magna 32, tel. 23-886.

PERSONALE, MAESTRE
L. 100 per parola.

A' sono interessati cercansi assistenti alla vendita effettive sopra libero, della negozio vendemmia. Comunica 21 M. SPI, Bologna. A' sono cercasi case private commerciali ditte compagnie assicurazioni. Tel. 267-535. A' rappresentanze bene introdotte clientela cercasi. Scrivere casella 7261, SPI, Torino. 25510

ADDETTA Torino specialegli cercasi per ufficio. Scrivere casella 4187, SPI, Torino. 25507

ALLIEVE Torino specialegli cercasi per ufficio. Scrivere casella 4187, SPI, Torino. 25506

ALLIEVE Torino specialegli cercasi per ufficio. Scrivere casella 4187, SPI, Torino. 25505

ALLIEVE Torino specialegli cercasi per ufficio. Scrivere casella 4187, SPI, Torino.